



PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AREA 3 Mobilità - Infrastrutture - Edilizia - Patrimonio - Protezione Civile
Servizio 3.3 - Edilizia Pubblica - Manutenzione - Patrimonio

COMPLESSO IMMOBILIARE "EX CARCERE MINORILE" GIÀ CONVENTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI DI PESARO

LAVORI DI RESTAURO PER L'UTILIZZO COME SEDE
DEL CENTRO PROVINCIALE PER L'IMPIEGO
E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PESARO
SITO IN VIA LUCA DELLA ROBBIA N.4 - PESARO

Conforme al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Marche prot. n. 12952 del 25/09/2006

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA CON INQUADRAMENTO STORICO,
CATASTO, SCHEMI GRAFICI E FOTO

Il Responsabile del procedimento : Dott. Arch. Daniele GALLERINI		N. Elab. 1.02
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA : Dott. Ing. Luigi MASSARINI	PROGETTISTI ESTERNI : Dott. Ing. Luigi FARINA	Data Agosto 2007
COLLABORATORI : Geom. Daniele BREGAMOTTI Geom. Marco TEBALDI Marco FERRETTI	COLLABORATORI ESTERNI : Dott. Ing. Stefano GRAMOLINI Per. Ind. Pierfranco TONELLI Dott. Ing. Andrea PACCAPELO	Revisione 0
		Scala

Visti e approvazioni

1. INDICE

1. INDICE	1
2. PREMESSA STORICA CON INQUADRAMENTO URBANISTICO ED ARCHITETTONICO DELL'EDIFICIO DEL CHIOSTRO OGGETTO D'INTERVENTO	2
3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO DEL CHIOSTRO OGGETTO D'INTERVENTO	7
MATERIALI E TECNICHE IMPIEGATI NELLE STRUTTURE DELLO STATO ATTUALE	10
4. DESTINAZIONI D' USO DELL'EDIFICIO NELLO STATO ATTUALE	13
5. RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA SULLA NUOVA DESTINAZIONE D'USO E SUGLI INTERVENTI PROPOSTI NEL PROGETTO DEFINITIVO	14
MATERIALI E TECNICHE IMPIEGATI NELLE STRUTTURE DI PROGETTO	15
1. DEMOLIZIONI E RIMOZIONI	16
2. OPERE STRUTTURALI	20
6. OPERE ARCHITETTONICHE	23
4. RESTAURI	25
5. FINITURE	27
6. DISTRIBUZIONE INTERNA VERTICALE ED ORIZZONTALE	29
7. SISTEMAZIONE DEL CHIOSTRO	30
8. SISTEMAZIONE ESTERNE	31
9. RETE SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	32
10. IMPIANTI	33
11. REALIZZAZIONE DELL'ALA DI COLLEGAMENTO MANCANTE DEL CHIOSTRO	34
6. CONCLUSIONI	35

2. PREMESSA STORICA CON INQUADRAMENTO URBANISTICO ED ARCHITETTONICO DELL'EDIFICIO DEL CHIOSTRO OGGETTO D'INTERVENTO

Il complesso denominato *Ex-carcere* di Via Luca della Robbia, già Convento di S. Maria degli Angeli, ubicato nel centro storico di Pesaro, ha origini antiche; prima di diventare Deposito militare ed in tempi recenti Riformatorio, ospitò il **Convento Camaldolese di Santa Maria degli Angeli**.

La prima pietra fu posta dal Duca Guidobaldo Della Rovere, assieme al fratello cardinale e a numerosi vescovi e notabili, l'undici dicembre **1570** su progetto di Girolamo Arduini (vedi Fig.1).

La costruzione fu tormentata da difficoltà tecniche, le fondazioni sprofondavano nel terreno acquitrinoso e i monaci non riuscivano a fare fronte alle spese sempre più alte, finché nel **1630**, almeno il Chiostro fu finito tanto che la vera del pozzo porta impressa la data "Anno domini MDCXXX" (vedi Foto 1).

Nel Settecento l'imponente chiesa, che aveva già uno dei più alti campanili della città, richiese dei restauri affidati nel **1774** al faentino Giuseppe Pistocchi, allora a Pesaro per condurre lavori nel palazzo ducale e in S. Agostino. Egli modificò la facciata conferendovi un'impronta tra il tardo barocco e il nuovo gusto neoclassico. Alla nuova sagrestia invece lavorarono G. A. Lazzaroni e allievi che decorarono i soffitti e ne progettaroni i mobili. (vedi Fig. 2).

Superata la prima soppressione napoleonica, utilizzato anche come ospedale per colerosi, il monastero fu soppresso nel **1861** e i monaci lasciarono Pesaro il giorno 22 ottobre di quell'anno.

L'intero complesso fu venduto al Municipio e da questo trasformato in deposito militare finché il Ministero di Grazia e Giustizia proponeva di adattarlo dal **1886** a "Bagno penale" per adulti e dal **1935** a "Discolato".

L'attuale ampia struttura è stata pertanto realizzata con l'impiego di varie tecniche corrispondenti alle epoche di costruzione delle singole parti (tecniche antiche, miste ed anche interamente moderne).

Attualmente della chiesa non resta niente mentre del monastero è rimasto assai poco, a parte le volte a crociera delle celle, qualche finestra, e il **chiostro del Seicento** ricco di numerosi elementi architettonici di rilievo quali gli **archi, il pozzo e la grande cisterna veneziana** che lo alimenta.

Si tratta di un finto pozzo che non prende acqua di vena ma acqua piovana opportunamente depurata da strati di ghiaia e sabbia; allora doveva trattarsi della prima "**cisterna alla veneziana**" di Pesaro e oggi di certo è l'unica funzionante in città e solo per questo meriterebbe un attento restauro come del resto il chiostro e tutte le sue finiture che presentano un avanzato stato di degrado, dovuto essenzialmente alle condizioni di sottoutilizzo e di abbandono che va tempestivamente contrastato.

L'immobile è ora di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Pesaro ed Urbino.

Secondo lo strumento urbanistico generale oggi in vigore (P.R.G.), il complesso ricade nella zona classificata "A" corrispondente al centro storico di Pesaro e per il quale si è presentato un Piano Attuativo, Piano Particolareggiato, di iniziativa Pubblica di tutto il complesso dell'ex carcere già Convento di S. Maria degli Angeli, secondo cui si sono stabiliti i limiti urbanistici del Piano stesso, il comparo di attuazione, riguardante tutto l'ex carcere, i lotti unitari. Il *fabbricato del chiostro*, ora in esame ed oggetto d'intervento di Restauro, ricade in un comparto di attuazione che definisce i seguenti limiti urbanistici: una distanza di m 1.50 dal muro perimetrale del fabbricato, lungo tutto il lato sud di via Luca della Robbia ed il lato ovest lungo il cortile interno 1; una distanza di circa m 6.50 dal fabbricato, lungo tutto il lato nord che affaccia sul cortile interno 2. Per ciò che concerne l'edificazione si sono inoltre definiti il perimetro degli edifici esistenti, compreso l'edificio in questione, i limiti di edificazione e i limiti di sagoma, il massimo ingombro dei piani interrati, il massimo ingombro delle rampe dei piani interrati, i punti di risalita pubblici, le altezze e i distacchi per ciò che concerne l'area scoperta a verde dell'ex carcere, non compresa in questa fase del progettazione definitiva.

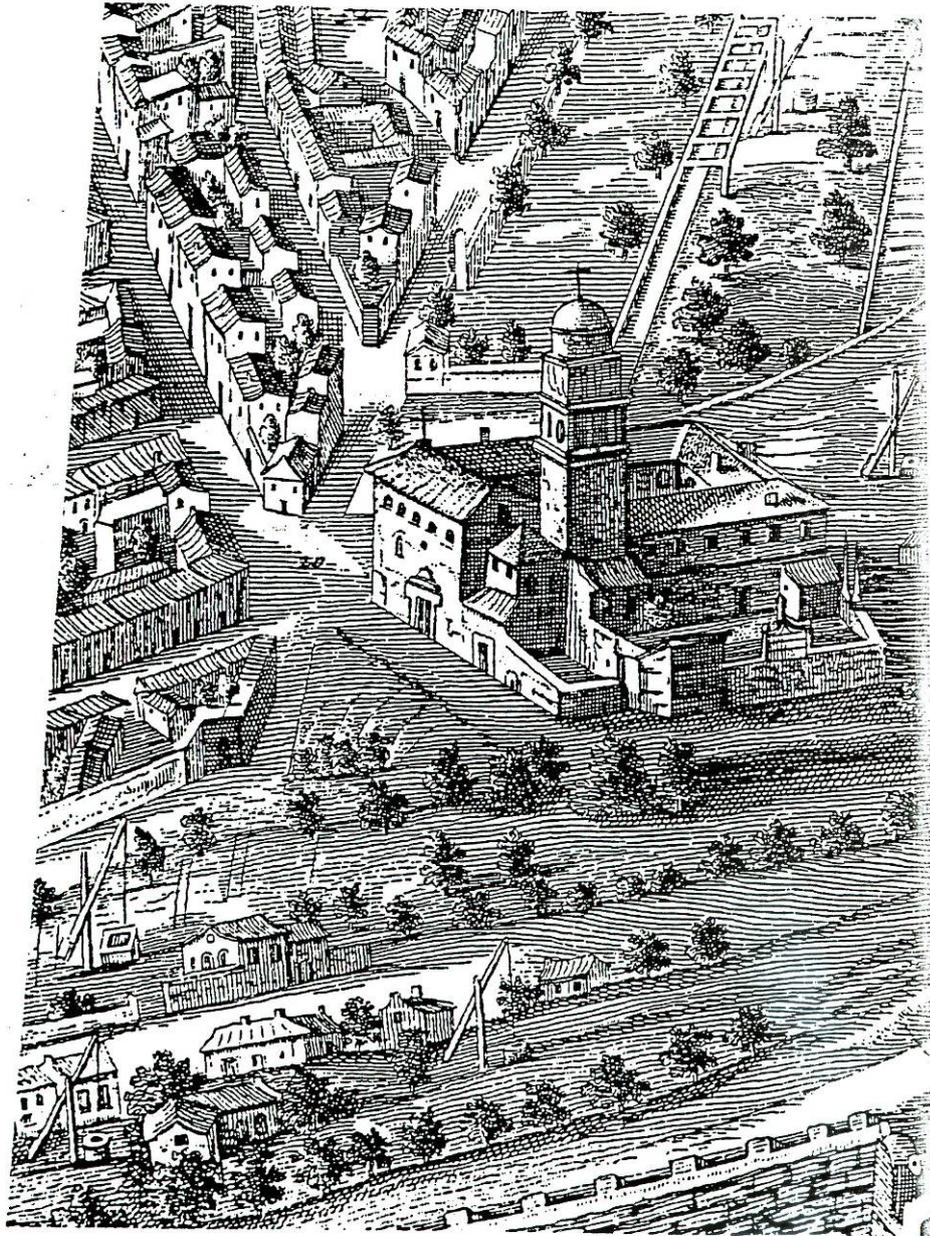


Figura 1: Prospettiva a volo d'uccello del convento, datata 1600



Foto 1: Il pozzo del Chiostro che porta impressa la data della fine della costruzione del convento

-+



Figura 2: Disegno del prospetto principale della chiesa su via L. della Robbia, datato 1700 circa

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO DEL CHIOSTRO OGGETTO D'INTERVENTO

L'edificio intorno al Chiostro oggetto d'intervento, compreso nel complesso dell' **ex carcere minorile** denominato *ex convento di S. Maria degli Angeli*, è costituito da un corpo di fabbrica a ferro di cavallo proprio per la sua forma originaria che si sviluppa intorno ad una vecchia corte scoperta su due piani fuori terra; il fronte principale si affaccia su Via Luca della Robbia con l'ingresso a tutto il complesso; un altro lato affaccia sul cortile interno adiacente l'attuale campo da gioco, un terzo lato si affaccia su un altro cortile interno al complesso, dove attualmente si trovano le celle di isolamento e la zona delle cucine, trasformata oggi in una zona adibita agli spogliatoi a servizio delle attività sportive.

Le facciate che però hanno un valore storico-artistico di rilievo sono quelle sulla corte interna del Chiostro: Ala sud, Ala ovest e Ala nord.

Il **Chiostro** è lo spazio scoperto all' interno del complesso, circondato dall' edificio denominato "ex Convento ed è caratterizzato dalla presenza di un antico pozzo datato 1630 come riportato sulla stessa pietra. Il chiostro si presenta in forte stato di degrado sia per quanto riguarda la pavimentazione che per la presenza di una folta vegetazione che ha danneggiato e compromesso negli anni la struttura dello stesso.

Nell'ambito della corte ritroviamo molti elementi di rilievo che hanno un valore storico e artistico come le ancora evidenti tracce delle colonne dell'antico chiostro, sia al piano inferiore che superiore, un tempo non tamponato bensì porticato. Tali colonne sono costituite da un basamento lavorato in pietra, un fusto in laterizi ed un capitello sempre in pietra. Lo stato di conservazione delle stesse è precario sia per la mancanza di materiale sia per la vegetazione nata spontaneamente.

Anche al piano della copertura ritroviamo elementi di rilievo quale il cornicione con struttura lignea e gesso intonacato, le cornici delle finestre ed il marcapiano lavorato in pietra.

I fronti sono intonacati e tinteggiati; parte dell'intonaco è distaccato lasciando intravedere la tessitura dei mattoni in laterizio a corsi regolari sottostante.

In questa area scoperta, sulla quale si affaccia anche l'ex chiesa, a seguito di alcuni sondaggi da poco effettuati, si sono ritrovate le tracce delle fondazioni dell'ala mancante, un tempo esistente, come testimoniano alcune planimetrie del **1700**, proprio in corrispondenza di un segno a terra che si differenzia dal resto della pavimentazione (vedi Foto 2).

L'ala oggi mancante che rappresentava il collegamento tra le restanti tre ali attualmente esistenti del Chiostro (Ala nord, Ala sud ed Ala ovest) e che completava l'originario percorso a portico del

convento, si sviluppava a ridosso della facciata della chiesa, ancora oggi presente ma del tutto trasformata e snaturata per fare posto ad altre celle dell'ex carcere minorile (vedi Fig. 3).



Foto 2: Ritrovamento di parte della vecchia fondazione dell'ala mancante del Chiostro

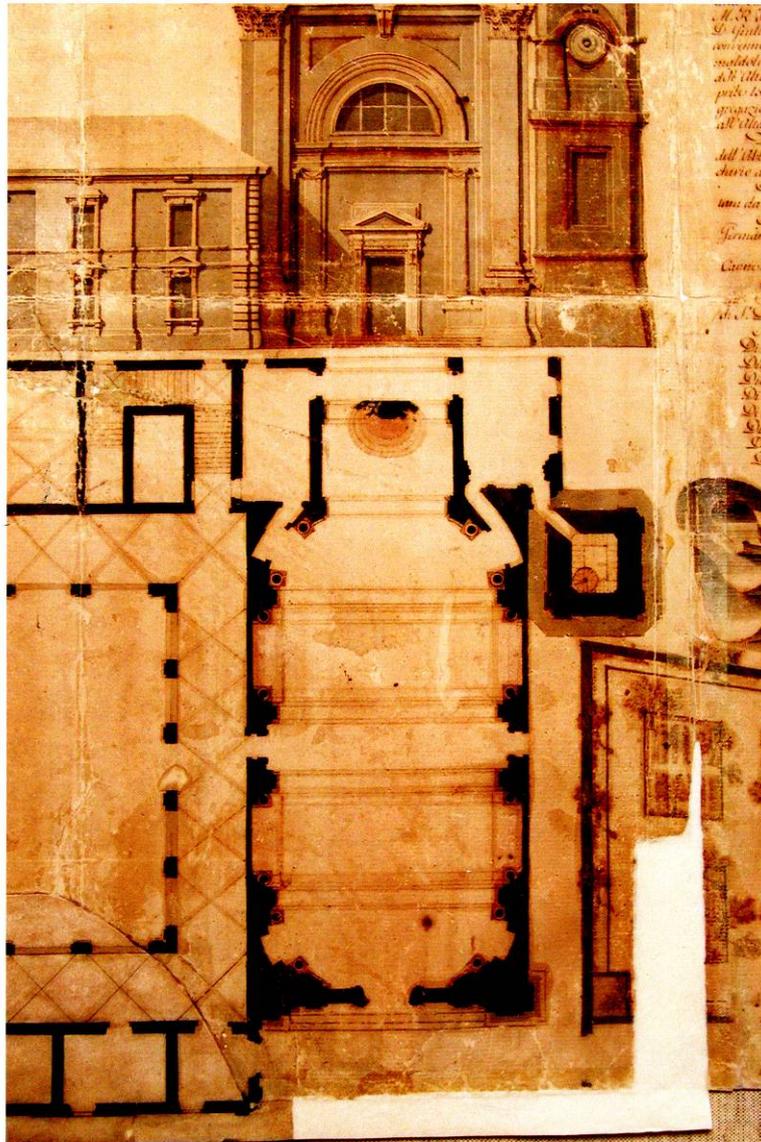


Figura 3: Disegno del chiostro e del convento al piano terra con lo sviluppo in pianta dell'ala mancante e della chiesa, datato 1700 circa

MATERIALI E TECNICHE IMPIEGATI NELLE STRUTTURE DELLO STATO ATTUALE

Buona parte dell' edificio principale è realizzato in muratura portante con mattoni pieni in laterizio misti a pietra di spessore variabile da 0.60 circa ad oltre 1 metro, in buone condizioni generali di conservazione, ad eccezione di alcune parti che hanno subito rimaneggiamenti che hanno snaturato la struttura originale dell'intero convento.

Nel Chiostro il cornicione di copertura delle facciate, è stato realizzato con una struttura lignea, gesso e cannuce e finito con intonaco tinteggiato; le cornici delle finestre, il marcapiano, i basamenti e i capitelli delle colonne, sia del primo ordine che del secondo, sono invece realizzati in pietra; il fusto delle colonne è costituito in mattoni di laterizio.

Sui prospetti esterni il cornicione di copertura si differenzia notevolmente: parte realizzato in cemento in epoca recente sul prospetto principale A (via Luca della Robbia), parte realizzato in mattoni di laterizio in epoca remota, sui prospetti laterale B e posteriore C. In quest' ultimi non ci sono tracce evidenti di cornici alle finestre nè marcapiani; solo sulla facciata principale ritroviamo una cornice, un portale ed un affaccio rivestiti in lastre di marmo o granito di colore bianco di epoca decisamente più recente (forse dopo guerra).

I **fronti** sono tutti intonacati e tinteggiati; l'intonaco distaccato lascia intravedere la tessitura a corsi regolari sottostante dei mattoni in laterizio, risalenti parte ad un' epoca più antica, parte realizzati in epoche successive, a causa dei numerosi interventi effettuati nel corso degli anni.

I **solai** della maggior parte degli ambienti, sia al piano terra che al piano primo, sono controsoffittati con stuoie in cannuce e gesso e sostenuti da una struttura in legno in modo tradizionale.

La tipologia dei solai dello **stato attuale** si differenzia a seconda delle destinazioni d'uso degli spazi del vecchio carcere:

- solai in latero-cemento, dello spessore di circa 35 cm, come da sondaggi, distribuiti in buona parte dell'edificio, in particolare nella zona destinata alle aule (ala nord), ex cinema e sala proiezioni (ala ovest), realizzati in tempi recenti, sicuramente in epoca successiva al dopoguerra;
- doppio solaio realizzato sempre in latero-cemento, tipologia che risale probabilmente agli anni 50, dello spessore di circa cm 60, distribuito nella zona destinata agli uffici (ala ovest), dove, alla luce di alcuni sondaggi, si è potuto verificare un salto di quota tra l'ala nord e quella ovest di circa cm 35, differenza dovuta appunto alla sovrapposizione di due sola,

- solai a volta, a botte e a crociera, realizzati in mattoni di laterizio messi di piatto dello spessore di circa cm 5; diffusi sia al piano terra che al piano copertura; questa tipologia di solai è costituita anche da un riempimento di circa cm 10 soprastante i mattoni.
- Solai in legno distribuiti solo nella zona dell'ala ovest, corrispondente alla residenza del personale addetto al carcere, al piano primo, e a due ampie sale del chiostro al piano terra;
- Il solaio di copertura è costituito parte da una struttura portante con travi (falsi puntoni), arcarecci e travicelli secondari in legno, parte con capriate sempre lignee, rivestito con vecchie pannelle in laterizio e manto di copertura con coppi e sottocoppi del tipo tradizionale.

Distribuiti nelle tre ali del vecchio edificio i **corpi scala**, tre con struttura in cemento armato, quella principale rivestita in marmo, quella secondaria con accesso indipendente (ultimo ingresso a destra rispetto a quello principale), entrambi su via Luca della Robbia (ala sud) e quella con ascensore (ala nord) ed una con struttura lignea di servizio con ingresso diretto sempre su via Luca della Robbia (primo ingresso a sinistra rispetto a quello principale).

L'immobile attualmente non utilizzato si articola su due livelli ed è costituito da:

- un **piano terra**, costituito dalle tre ali esistenti ancora oggi chiaramente leggibili (Ala nord, sud ed ovest), con accesso dall'ingresso principale prospiciente via Luca della Robbia. In quest'area sono distribuiti gli spazi per l'insegnamento, aule e laboratori; gli uffici amministrativi e di controllo del carcere; una sala per ricevere visite nel carcere; l'alloggio del custode del complesso; i servizi igienici annessi.
- un **piano primo**, costituito dalle tre ali, collegate verticalmente al piano inferiore da quattro vani scala con gli accessi distribuiti nell'ala sud, dall'ingresso principale su via Luca della Robbia e nell'ala nord, da un ingresso situato nel Chiostro. A questo piano troviamo le aule destinate all'insegnamento dei ragazzi detenuti in carcere; i servizi igienici annessi; alcuni degli uffici amministrativi, le residenze del personale addetto al carcere e del direttore.
- un **piano copertura** la cui tipologia strutturale attuale risulta essere formata da capriate, un'orditura a travi orizzontali, un'orditura a falsi puntoni, arcarecci, travicelli e pannelle. Gli elementi sono in prevalenza in legno di conifera (abete) con sezioni squadrate a spigolo vivo o con smussi. Le capriate hanno una luce di circa 7-8 metri.

- una **corte interna**, l' ex chiostro del 1600, intorno alla quale si sviluppa l'intero edificio principale (Ala nord, sud ed ovest).
- un primo **cortile interno** laterale (che chiameremo cortile 2) accessibile da un ingresso comune prospiciente sempre Via L. della Robbia, dove si trova il campo da gioco attualmente utilizzato e sul quale si affaccia il prospetto dell'Ala ovest dello stesso edificio;
- un secondo **cortile interno** (che chiameremo cortile 3) accessibile sia da un ingresso interno all'edificio dell'Ala nord, dove si trovano le celle di isolamento e le cucine del vecchio carcere (area non di progetto) sia da un ingresso esterno all'edificio stesso;

4. DESTINAZIONI D'USO DELL'EDIFICIO NELLO STATO ATTUALE

Attualmente le destinazioni d'uso dell'edificio principale "*ex convento S. Maria degli Angeli*" ai vari livelli sono le seguenti:

- al **piano terra**, partendo dall'ingresso su via Luca della Robbia, troviamo l'atrio con spazio adibito al custode del carcere e annesso l'alloggio della guardia di turno con i servizi igienici (con solai con lunette), due uffici e lo scalone principale ubicato in un secondo atrio; da quest'ultimo si passa ad un disimpegno sotto lo scalone verso un altro ingresso di servizio (che affaccia su via L. della Robbia) dal quale parte una scala di collegamento con la residenza del personale addetto al carcere e gli uffici al piano primo; sempre nell'Ala sud si affacciano sul chiostro un terzo atrio dal quale si accede alla stessa corte, due locali macchine, una sala destinata alle visite riservate ai ragazzi del carcere e alcune delle aule con solai a volta a crociera ed archi in mattoni, una delle zone in cui si legge di più l'antica traccia del convento.

Al piano terra, nell'Ala ovest, si distribuiscono parte delle aule, due con soffitto ligneo, laboratori ed officine con annessi servizi igienici; nell'ala nord infine si hanno ulteriori aule con archi in mattoni, ulteriori officine con annessi i servizi igienici, sempre con solai a volta a crociera come quelli del corridoio centrale di distribuzione tra le stesse officine e le aule, un ambiente con volta a botte, destinato ad ufficio, un atrio con corpo scala ed ascensore e un disimpegno che porta all'esterno nel cortile 2 e in un'altra area coperta, non compresa nel progetto;

- un **piano primo** destinato parte alla residenza del direttore dell'ex carcere con annessi uffici e servizi che affacciano su via Luca della Robbia, zona collegata al piano inferiore dallo scalone principale con solaio con volta a botte (Ala sud); gli altri uffici affacciano all'interno, sul vecchio chiostro, con solai con lunette (sempre Ala sud).

Una zona destinata a residenza riservata al personale dell'ex carcere con annessi servizi e cucina ed affaccio sul cortile 1, collegata al piano terra da una scala di servizio lignea (sopra descritta) con solaio con volta a crociera; (Ala ovest); nella stessa ala, altri locali destinati ad uffici che affacciano all'interno verso il chiostro ed una vasta area adibita a cinema e sala proiezioni che si sviluppano verso il cortile 1.

Sempre a questo piano, sei aule destinate alle attività didattiche, un ufficio-segreteria, un corridoio centrale di distribuzione delle stesse con annessi servizi igienici e due disimpegni, uno dei quali con solaio a volta a crociera, che portano alla zona cinema e proiezioni, costituiscono infine l'Ala nord dell'edificio principale.

- una **copertura** lignea con capriate, costituita da due falde inclinate con colmo decentrato che si sviluppa ad "U", completa il fabbricato principale.

**5. RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA SULLA NUOVA DESTINAZIONE
D'USO E SUGLI INTERVENTI PROPOSTI NEL PROGETTO DEFINITIVO**

MATERIALI E TECNICHE IMPIEGATI NELLE STRUTTURE DI PROGETTO

L'edificio intorno al Chiostro del Convento di S. Maria degli Angeli, ora "ex carcere", oggetto d'intervento di Restauro, sia al Piano Terra sia al Piano Primo, avrà destinazione diversa dall'attuale.

La nuova destinazione sarà pubblica e riguarderà l'utilizzo come "**Sede del Centro Provinciale per l'impiego e la formazione professionale**" della Provincia di Pesaro ed Urbino.

Al fine di realizzare nuovi spazi adibiti a questo uso si sono proposti interventi che, secondo la normativa vigente in materia urbanistica ed il Testo Unico sull' Edilizia, rientrano nella categoria dei lavori di Restauro (art. 2), rivolti a conservare l'organismo edilizio ed assicurarne la funzionalità mediante opere che nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentono destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Gli interventi che riguardano il corpo principale dell' ex carcere, l'edificio intorno al vecchio chiostro, saranno suddivisi in più fasi e consisteranno nelle seguenti categorie di lavori:

1. Demolizioni e Rimozioni
2. Opere strutturali
3. Opere architettoniche
4. Restauro
5. Finiture
6. Distribuzione interna verticale ed orizzontale
7. Sistemazione del chiostro
8. Sistemazione esterne
9. Rete smaltimento acque reflue
10. Impianto elettrico, termico, idrico, di distribuzione F.M., rete dati, fonia, rilevazione incendi, ecc.
11. Realizzazione dell' Ala di collegamento mancante del Chiostro

1. DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Rispetto alla previsione del progetto iniziale, la prima delle lavorazioni che riguarda la **demolizione di parte dei fabbricati** esistenti esterni all'edificio principale oggetto d'intervento, dovrà essere autorizzata da parte della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici*.

I volumi da demolire previsti inizialmente nel *cortile 3* dell'ex carcere, quali *orti, celle d'isolamento, cucina e terrazzo* che copre l'accesso al fabbricato principale, così identificati negli elaborati di rilievo che rientrano nei limiti del comparto di attuazione, posti dal Piano Particolareggiato, di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, rimangono inalterati.

Si prevede in particolare di non eliminare il **volume terrazzato** in adiacenza e retrostante l'edificio principale, sempre sul cortile 3 e di non sfruttare più l'accesso coperto interno (a destra, attualmente attiguo al vano scala con ascensore) ma di chiuderlo ed impiegarlo per un'altra funzione (vano per l'inserimento di un armadio metallico per i comandi del nuovo vano ascensore) e confermare solo **l'accesso di servizio** indipendente per gli addetti al *vano tecnico*, come da progetto definitivo iniziale.

Nella fase di demolizione si procederà inoltre alla scomposizione di tutto il **manto di copertura**, costituito da coppi e sottocoppi del tipo tradizionale, più o meno della stessa forma e dimensione che verranno recuperati e riutilizzati per almeno il 60%.

Segue la rimozione completa della **struttura di copertura a doppia falda**, costituita da pannelle con il parziale o totale recupero di quelle in buone condizioni, dalla struttura lignea principale e secondaria e dalle capriate in legno distribuite in alcuni locali dell'edificio.

Si riconferma quanto era stato previsto inizialmente: sostituire tutta la struttura di **copertura lignea** esistente. La decisione, presa durante la fase del progetto definitivo, è stata dettata soprattutto dal fatto che la struttura risulta fortemente compromessa: le travi principali sono quasi tutte sottodimensionate e non adeguate alle normative vigenti e le attuali capriate sono state rimaneggiate nel tempo. A supporto dell'intervento proposto vi è l'analisi in copertura e relativa relazione redatta dalla Ditta LegnoDoc, contenente i risultati dei saggi fatti su tutti gli elementi lignei con la conclusione che travi e capriate si presentano effettivamente sottodimensionate e con uno stato di degrado più o meno avanzato.

(vedi schema planimetrico stato attuale struttura di copertura - Allegato "G" da 1/7 a 7/7 e Allegato 2- indagine diagnostica speditiva sulle strutture lignee della copertura presso l'ex Carcere Minorile di Pesaro - Legno DOC).

Si riconferma la scelta iniziale e si procede allo smontaggio di tutti i **controsoffitti** di tipo tradizionale costituiti da gesso e cannucciato (in camorcanna) di tipologia **piana** posti ad altezze diverse presenti solo al piano primo. Tale scelta è giustificata dal fatto che i controsoffitti sono costituiti da elementi lignei nuovi quindi recenti come recente è ad esempio il muro che sostiene il controsoffitto dell'ambiente documentato nella Foto 3 Allegato "D" 1/6;

(vedi schema planimetrico stato attuale controsoffitti - Allegato "D" 1/6 Foto 3 e "D" 2/6 Foto 4).

Vengono invece mantenuti inalterati tutti i controsoffitti in camorcanna di tipologia **a volta**, presenti sia al piano terra che al piano primo, risalenti tutte ad un'epoca non recente e quindi di un certo valore storico ed artistico.

(vedi schema planimetrico stato attuale livello piano primo - controsoffitti - Allegato "D" 1/6 Foto 2, "D" 3/6 Foto 7, "D" 5/6 Foto 13 e 14, "D" 6/6 Foto 16).

Al piano terra la demolizione totale del controsoffitto in latero-cemento costituito da travi tipo varese e tavelloni, viene giustificato dal fatto che risulta essere sempre un intervento di recente realizzazione.

(vedi schema planimetrico stato attuale controsoffitti - Allegato "F" 7/7 ambiente 2 Foto 2).

Al piano primo invece il controsoffitto in latero-cemento esistente nel locale *ex cinema* e *sala proiezione*, si mantiene inalterato e non viene sostituito con uno nuovo anche per le sue discrete condizioni.

(vedi schema planimetrico stato attuale controsoffitti - Allegato "D" 3/6 Foto 9).

La demolizione riguarderà anche tutti i **solai**, sia impalcati che di calpestio, ad esclusione dei **solai voltati strutturali**, a lunette, a crociera e a botte, costituiti da mattoni di piatto di spessore di circa cm 5 ed un spessore d'intonaco di circa cm 2 che verranno invece mantenuti intatti e consolidati. L'intervento di demolizione totale di alcuni solai di recente realizzazione che conferma la scelta iniziale, si giustifica a condizione che venga mantenuta la quota esistente.

(Vedi schema planimetrico stato attuale tipologia solai - Allegato "F" 1/7 Sondaggio n.1 Foto 1,2,3 Allegato "F" 4/7 Sondaggio n.4 Foto 1,2,3).

Non si procederà alla demolizione totale delle **murature strutturali** di separazione tra gli ambienti voltati del portico al piano terra, al fine di recuperare l'originaria integrità spaziale, come da proposta progettuale; si realizzeranno invece aperture di larghezza non superiore a m 2,20 con opportune opere di consolidamento per garantire una migliore distribuzione degli spazi della nuova destinazione d'uso. Si procederà alla demolizione delle sole **murature non strutturali** per riunire gli ambienti voltati e non, attualmente frazionati, sia al piano terra che al piano primo come da

progetto iniziale, al fine di restituire l'integrità sostanziale degli ambienti; non saranno invece compromessi altri spazi con la realizzazione di nuove murature.

Si conferma la previsione iniziale sulla totale rimozione degli **intonaci**, sia interni che esterni all'edificio. Tale intervento è giustificato e supportato dalla Relazione Tecnica riguardante le indagini e i saggi su intonaci ed elementi architettonici, realizzati dall'Impresa di Restauro e Conservazione di beni artistici e storici "*CBR Romeo Bigini & C srl*". La reale necessità di tale operazione, ora documentata, è quella di rimuovere ed eliminare totalmente le vaste zone degradate e le numerose superfici trattate con **intonaco cementizio** in tutte le facciate esterne ed interne al chiostro e all'interno dei locali.

(Vedi Relazione, Elaborato 1.03 - Allegato 3).

Riguardo la scelta di demolire tutti i **pavimenti** interni più recenti esistenti sia al piano terra che al piano primo, si sono allegate delle schede (Abaco delle pavimentazioni) di approfondimento. Si nota chiaramente la cattiva qualità dei pavimenti esistenti di recente realizzazione. Per quanto riguarda invece la pavimentazione originale in cotto al piano terra, rinvenuta a seguito di recenti scavi, che si trova ad una quota inferiore rispetto alla pavimentazione di progetto, si prevede di mantenerla ma ricoprirla con geotessuto e sabbia.

(Vedi schema planimetrico di rilievo Allegato "A" - 1/1 e 2/2 e tavola di sintesi storica).

Relativamente all'esterno, il progetto iniziale prevede la demolizione totale della **pavimentazione** del *Chiostro* che attualmente risulta costituita da formelle prevalentemente in cemento, di recente realizzazione e di pessima qualità. Tale intervento si conferma e si giustifica anche dalla volontà di rileggere, se possibile, le quote originali del chiostro o, nel caso non fosse realizzabile, di scegliere la quota più idonea rispetto a quella interna all'edificio. Una ulteriore motivazione è quella di restituire un aspetto più decoroso a questa area fortemente danneggiata e stravolta nel tempo, decisamente importante soprattutto dal punto di vista storico.

Si prevede inoltre la rimozione totale dei **rivestimenti** presenti nei servizi igienici del piano terra e del piano primo.

Si effettuerà lo smontaggio di tutti gli **infissi** (porte e finestre), sia esterni che interni, al piano terra e al piano primo, di diverse tipologie e materiale: lignei, in alluminio e in ferro; demolizione della **veranda** in alluminio realizzata sulla terrazza laterale nel cortile 2 e rimozione di tutti gli **infissi in**

ferro del portico del Chiostro, giustificata dall'usura degli stessi e dal fatto che si demoliscono i parapetti di tamponamento delle arcate di recente costruzione.

(Vedi Allegato H "Abaco infissi dello stato attuale)).

Si conferma la rimozione delle opere in ferro: **inferriate** di sicurezza presenti in quasi tutte le aperture dell' edificio, **tubazioni** di varie dimensioni e tipo, sia esterne che interne, **gronde**, **pluviali** e **discendenti**.

Per quanto riguarda le **chiavi** e le **catene** in ferro, presenti in tutte le facciate dell'edificio, si prevede una loro completa sostituzione ed integrazione con altre ove necessario.

Si prevede la demolizione degli **elementi aggettanti** esistenti nel Chiostro, come il balcone e le due pensiline sopra gli ingressi del portico nel Chiostro, elementi architettonici di recente realizzazione e considerate delle vere e proprie superfetazioni senza nessun valore storico e artistico.

(Vedi schema planimetrico di rilievo Allegato "B" - 1/1).

Si procede infine alla rimozione totale degli **impianti** igienico-sanitari, elettrico e termico.

2. OPERE STRUTTURALI

Gli interventi strutturali consistono in:

- **Sostituzione dei solai lignei di copertura esistenti con altrettanti della stessa tipologia**, previa realizzazione di cordoli di coronamento in tralicci di acciaio (profili metallici tipo piatti), ancorati alla sottostante muratura mediante perforazioni armate intasate con resine epossidiche. Il cordolo, attualmente assente, sarà annegato all'interno di una soletta minimale in cemento a protezione della struttura stessa, la casseforme sarà realizzata mediante la posa di mattoni pieni della stessa tipologia della muratura. La funzione del cordolo sarà quella di ripartire le forze trasmesse dagli elementi strutturali lignei di copertura alla muratura sottostante e di realizzare inoltre un effetto cerchiante in sommità, così da evitare le eventuali spinte orizzontali. Come operazione preliminare si prevede la ricostituzione della sommità del muro con mattoni in laterizio, di recupero ove possibile e se ritenuti idonei, con interventi di cucì-scucì. Come accennato precedentemente si prevede il rifacimento di tutti i solai lignei di copertura riproponendo le stesse caratteristiche tecnico-formali di quelli esistenti. Nei locali A1, A2, B1 si ripropone la Tipologia 1 consistente in una copertura a doppia falda formata da capriate, arcarecci e travicelli; nei locali A3, B2, B3, B5, B8, C1, C2 si ripropone la Tipologia 2 consistente in copertura a falda semplice con orditura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli; nei locali B4, B6, B7 si ripropone la Tipologia 3 consistente in copertura a doppia falda con orditura formata da travi orizzontali e travicelli. Le travi sono costituite da legno massello di abete uso fiume. Il manto di copertura verrà inoltre realizzato con piastrelle di recupero ove possibile, uno strato di malta pozzolanica, uno strato di materiale isolante ed impermeabilizzante, ed infine coppi e sottocoppi di recupero ove possibile. In questo modo si è evitato di aumentare le masse all'ultimo piano, inoltre utilizzando lo stesso schema strutturale esistente non si è modificato il comportamento strutturale dell'edificio, anzi si è migliorata la risposta sismica dello stesso con la realizzazione del cordolo in sommità. Tale intervento è ritenuto necessario, in quanto dall'analisi dei risultati effettuati dalla "LegnoDoc", e da verifiche statiche del progettista, è risultato che le strutture stesse risultano in cattivo stato di conservazione e sottodimensionate (presenza di elementi inflessi, e collegamenti non più efficaci).
- **Sostituzione dei solai esistenti intermedi, in parte in latero-cemento ed in parte lignei, con altrettanti del tipo misto acciaio-calcestruzzo con connettori**. Tale intervento si è reso necessario in quanto dai sondaggi effettuati è emerso che i solai esistenti sono di recente realizzazione, del tipo in latero-cemento e tipologicamente eterogenei, infatti alcuni sono gettati in opera, altri con travetti prefabbricati, vi è perfino una zona con due tipi di solai differenti

sovrapposti; vi è inoltre una porzione di solaio con travi in legno e tavolato, rinforzato con una putrella all'intradosso anch'essa di recente realizzazione. Visto il grado di incertezza sulla reale consistenza degli stessi (armatura effettivamente presente nei travetti prefabbricati, presenza o meno di cordoli perimetrali, luce eccessiva dei solai stessi), ed alla luce della nuova destinazione ad uffici, che comporta un carico accidentale di 300 Kg/mq, si è deciso di sostituirli integralmente. I nuovi solai intermedi saranno quindi realizzati con strutture metalliche aventi le seguenti caratteristiche: putrelle a C ancorate alla muratura con perni in acciaio (barre ancorate con resine) disposte perimetralmente ai muri portanti avente funzione di cordolo perimetrale con effetto di cerchiatura e di irrigidimento; sull'ala superiore del profilato a C si prevede l'ancoraggio mediante bullonatura di travi portanti del tipo HEA, il riempimento sarà previsto con materiale leggero ed isolante, sopra le putrelle verranno ancorati dei connettori e successivamente posata una soletta in cemento con rete elettrosaldata, realizzando così un solaio collaborante a struttura mista acciaio-calcestruzzo, al fine di conferire rigidità al solaio nel rispetto della normativa vigente e dei carichi previsti; la soletta sarà ancorata alla muratura mediante barre orizzontali posizionate ad interasse di 80 cm ca.. La scelta di tale tipologia di solaio è stata dettata da due esigenze principali: la prima di realizzare una struttura leggera ed allo stesso tempo rigida in accordo alla normativa sismica vigente, la seconda da richieste della Soprintendenza ai Beni Architettonici essendo l'edificio vincolato, di realizzare una struttura meno invasiva possibile compatibile con la struttura esistente (acciaio-muratura).

- **Demolizione di scale esistenti e realizzazione di nuovi vani scala ed ascensori in struttura metallica**, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.
- **Realizzazione di nuovi architravi in acciaio sopra le aperture nei muri portanti.**
- **Consolidamento delle murature esistenti mediante interventi di cuci-scuci, chiusura di aperture e rifacimento di porzioni di muratura demolita negli anni**, così da ripristinare l'integrità delle murature stesse.
- **Consolidamento delle volte in muratura esistenti mediante applicazione a fresco di tessuto di armatura unidirezionale in fibra di carbonio ammorsato alle pareti perimetrali.** Le volte esistenti verranno consolidate previa stuccatura accurata di eventuali lesioni o microlesioni, applicazione sulla superficie trattata di resina sintetica consolidante bicomponente, successiva stesura a spatola di adesivo epossidico tixotropico a due componenti, applicazione a fresco di tessuto di armatura unidirezionale in fibra di carbonio e successiva impregnazione a fresco dello stesso con resina epossidica bicomponente fluida priva di solventi ed a bassa viscosità; le fibre verranno risvoltate sulle murature perimetrali ed ancorate con barre anch'esse in fibra di carbonio. Come materiale di riempimento è previsto uno strato di

malta alleggerita, compatibile con la struttura originaria, sopra verrà posato un materiale avente funzionamento di isolamento acustico ed un massetto in cemento armato con rete elettrosaldata, per la ripartizione dei carichi e posa della pavimentazione, ancorata alla muratura con barre in acciaio; all'interno di tale massetto verrà realizzato l'impianto di riscaldamento e raffrescamento del tipo a pavimento.

- **Sostituzione di tutte le catene con altrettante di nuova costituzione ed integrazione ove richieste strutturalmente**, così da eliminare la spinta orizzontale degli stessi nei muri perimetrali.
- **Recupero e consolidamento delle volte in camorcanna in copertura**, mediante rafforzamenti delle centine portanti con doppie tavole sagomate dello spessore di cm. 2,5, fissata con chiodi o viti mordenti e tambocciatura con murale da cm. 4x8 o 8x8 in sostituzione di quelli rotti o mancanti, due mani di prodotti antitarlo su tutta la struttura lignea, uno strato di gesso in quelle parti necessarie dell'estradosso del soffitto, compresa la demolizione, il rifacimento di piccole parti di intonaco con stuoie, la sigillatura di crepe e lesioni, la formazione di rinfianchi con murali da 8x8 E' prevista inoltre la tuccatura lesioni o microlesioni all'intradosso della volta da effettuare con idonee malte. L'intervento viene preceduto da una pulizia dell'estradosso, portando a vista l'incannucciato, con eliminazione totale di parti inconsistenti e di qualsiasi materiale, l'eliminazione totale della polvere dall'intera superficie nonché la rimozione di materiale inerte esistente negli estradossi dei soffitti.
- **Ristrutturazione del vano tecnico**, mediante la realizzazione di un intonaco armato su entrambe le facce (interno ed esterno), realizzazione di nuovi solai misti acciaio calcestruzzo della medesima tipologia dei solai intermedi del corpo principale, realizzazione di una scala di servizio in acciaio.

6. OPERE ARCHITETTONICHE

Come da progetto iniziale per ovviare ai problemi di umidità, si realizzeranno **vespai areati** tipo **igloo** distribuiti su tutta la superficie del piano terra, realizzati anche al di sopra dei pavimenti antichi, previa protezione degli stessi con un film di tessuto non tessuto ed uno strato di sabbia per una successiva ed eventuale rilettura degli stessi. Nel progetto sarà previsto inoltre uno scavo perimetrale esterno adiacente i muri portanti, al fine di realizzare un'intercapedine avente funzione di aerazione delle murature esterne; questa sarà munita di feritoie per favorire l'entrata dell'aria.

Distribuiti sui due livelli, saranno realizzati nuovi **tramezzi** di spessore finito compreso tra cm 15 e cm 20 con interposto un cordolo in ca di rinforzo degli stessi ad un'altezza di ca 3 m, resi necessari e giustificati dalla nuova distribuzione del complesso edilizio. Al *piano terra* gli interventi sono limitati e riguardano pareti non strutturali nell'ultimo ambiente in alto a sinistra, al fine di distribuire il nuovo blocco *bagni*, ed una parete per tamponare l'accesso esistente in alto a destra e consentire l'inserimento di un armadio metallico per comandi del nuovo vano ascensore previsto in progetto.

Al *piano primo* la costruzione di nuovi tramezzi è distribuita su più superfici: nel locale in alto a sinistra si prevedono per la realizzazione del blocco *bagni* e *spogliatoi*; nell'ambiente adiacente destinato in progetto al nuovo *collegamento verticale*, si prevede una parete che sostituisce una precedente, non in muratura ma costituita da un infisso che viene completamente demolito. In questo caso specifico l'intervento si giustifica anche per la migliore rilettura e separazione dei due ambienti voltati esistenti. Sempre nell'ala sinistra, si prevedono nuove pareti non strutturali nel locale ex cinema destinato alla *magazzino* ed *estetisti* e al relativo blocco *servizi* e *spogliatoi*, intervento giustificato soprattutto per la rilettura di un possibile *vecchio percorso* che risale probabilmente ad una epoca non recente, forse quella originaria, testimone il ritrovamento di un arco tamponato a seguito di un recente saggio della muratura.

Ulteriori tramezzi si prevedono nell'ambiente subito adiacente a destra, destinato a *uffici* e *magazzini*. Nell'ala centrale in basso si realizzano porzioni di tramezzature, al fine di completare quelle esistenti lasciando gli accessi per i diversi uffici (*segreteria*, *ufficio coordinatore* e *contratti*). Proseguendo di fronte si prevedono altre pareti nuove ma di altezza inferiore rispetto a quella attuale; sono pareti in parte o del tutto trasparenti che consentono di far entrare luce nei corridoi (*ufficio progettazione*) e di permettere, in particolare, la lettura del solaio voltato presente in fondo a destra (*ufficio imprese* e *adempimenti*). Nuovi tramezzi anche per la distribuzione del nuovo blocco *servizi* subito a fianco all'ufficio imprese. Nell'ala in alto centrale si prevede un tramezzo non

strutturale per la realizzazione di un nuovo ambiente previsto dalla normativa antincendio (*spazio calmo*); in fondo a destra si prevedono pareti per la distribuzione dei *bagni* ed una per il tamponamento del nuovo vano scala.

Per quanto riguarda i **controsoffitti in canna e gesso (camorcanna) non voltati** di tipologia **piana** in corrispondenza della copertura, si prevede di sostituirli **controsoffitti** del tipo in **cartongesso lisci e continui**. Per la manutenzione e l'ispezione si prevedono delle botole diffuse in alcune zone del piano primo.

Nei **solai non strutturali voltati** distribuiti al *piano primo*, sono stati effettuati dei saggi da parte della ditta restauratrice “*CBR di Romeo Bigini & C srl*” che non hanno portato a dei ritrovamenti di un certo valore storico-artistico, ma solo al ritrovamento di scialbi di colori differenti, diffusi e puntuali che sono stati analizzati e riportati nella Relazione specifica. La scelta progettuale in questa fase è di lasciare a vista lo scialbo ritrovato e rifinirlo con una mano di pittura a base di acqua, molto leggera; per le parti restanti si procederà alla realizzazione di un intonaco ed una tinteggiatura adeguata al materiale esistente come descritto nel capitolo dedicato alle Finiture. Per i **controsoffitti in canna e gesso (camorcanna)** di tipologia **a volta**, distribuiti al *piano terra*, si prevede la stessa soluzione progettuale nel caso si scoprano situazioni simili al piano primo in conseguenza di ulteriori sondaggi.

(Elaborato 1.05 - Allegato 3 – Relazione e Schede rilievo).

4. RESTAURI

Nella fase dedicata agli interventi di **restauro** vero e proprio, non si procederà al rimontaggio dei **pavimenti in cotto più antichi**, messa in luce dai recenti scavi al piano terra, si prevede invece di richiudere tutte le tracce ritrovate proteggendole con un film di protezione costituito da un tessuto non tessuto ed uno strato di sabbia, al fine di una successiva ed eventuale rilettura degli stessi, visto che si trovano ad una quota inferiore rispetto alla pavimentazione di progetto

Si procederà al restauro di tutte le **superfici lapidee** di un certo rilievo architettonico, storico ed artistico, diffuse soprattutto nell'area del Chiostro: cornici, capitelli e basamenti delle colonne e marcapiani, al primo e al secondo livello (Facciate dell'Ala sud,nord ed ovest). Nell'ambito del Chiostro si osservano le numerose tracce di *arenaria gialla locale* presenti sia in corrispondenza del cornicione che corre sopra le arcate sia nei basamenti delle colonne. Per queste ultime viene confermata la scelta progettuale di scoprire i basamenti con degli scavi di circa cm 50 (**realizzazione di asole o tasche; vedi capitolo sistemazione chiostro**) per mettere a nudo tutto il basamento, ora parzialmente interrato, utilizzando opportuni sistemi di protezione, al fine di salvaguardare sia l'elemento architettonico che l'incolumità pubblica. Per tutti gli elementi in arenaria presenti, visibili e non, si prevede di lasciarli a vista e si prevede un intervento di restauro specifico consistente nel consolidamento, pulitura e protezione con prodotti idonei degli stessi.

(vedi Elaborato 1.03 - Allegato 3 – Relazione e Schede rilievo).

Per quanto riguarda le pareti interne del chiostro, si prevede un trattamento di pulitura e restauro delle **paraste** al piano primo e dell'**antico cornicione** alla base delle stesse, evitando la ricostruzione di parti mancanti.

Anche sulla facciata principale "A" di via Luca della Robbia, di epoca più recente, risalente agli anni 50 circa, è prevista la pulizia ed il restauro di tutti gli elementi in marmo presenti (portale dell'ingresso principale, elementi architettonici del balcone, cornice della porta-finestra al piano primo e zoccolo della facciata).

Per i 3 fronti che circondano la corte interna del Chiostro, oggetto d'intervento, non si prevede più un **paramento murario in laterizio** esistente, riscoperto a seguito dei precedenti saggi, lasciato a vista con tutte le lavorazioni che ne consegue, come da progetto già presentato. La motivazione di **intonacare** nuovamente e quindi di optare per una scelta diversa rispetto alla fase iniziale del progetto, in questo ambito, è dettata dalle chiare tracce rinvenute grazie agli ultimi sondaggi

effettuati dalla Ditta di Restauro CBR, secondo la quale le poche testimonianze fanno pensare ad un leggero strato di intonachino superficiale ritrovato in qualche punto, tipico di un'epoca affatto recente (1800 circa), in cui si sono realizzati i numerosi cambiamenti anche strutturali del Chiostro. (Vedi Elaborato 1.03 - Allegato 3 – Relazione e Schede rilievo).

Le lavorazioni relative a tutti gli interventi sopra esposti costituiscono una parte assolutamente importante e qualificante dell'intero progetto, pertanto si ritiene che dette lavorazioni vadano eseguite da personale altamente specializzato in possesso di specifici requisiti e qualifiche, anche ai sensi di quanto previsto dal DPCM 10/01/1991 n. 55.

5. FINITURE

Tra le finiture è prevista la posa in opera di tutti i nuovi **pavimenti** interni all'edificio, questi saranno realizzati in **cotto**, vista l'esigenza di mantenere un certo decoro negli ambienti e assicurare una buona qualità dei materiali previsti e soprattutto nel rispetto del contenitore in cui si va ad operare.

Dai sondaggi della ditta restauratrice, è emerso che la natura degli **intonaci** esistenti all'interno dell'edificio, come all'esterno, risultano quasi tutti a **base cementizia** e nel complesso molto danneggiati. Per tale motivo si prevede la totale rimozione gli intonaci interni e procedere al loro rifacimento con materiali idonei e compatibili con la struttura esistente, garantendo inoltre la durabilità. Ai fini della scelta del tipo di intervento si rimanda comunque alla relazione tecnica completa della ditta "*CBR di Romeo Bigini & C srl*".

Si è previsto un **intonaco deumidificante** per prevenire i problemi legati al fenomeno della risalita capillare dell'umidità dal terreno. In particolare si utilizzerà **intonaco risanante macroporoso** sia per la zoccolatura esterna che interna al piano terra; per la muratura esterna ed interna si prevede l'impiego di una malta a base di calce idraulica naturale a ritiro controllato.

Per quanto riguarda i fronti prospicienti il Chiostro, la Ditta *CBR*. ha evidenziato i numerosi rimaneggiamenti avvenuti nel corso degli anni che hanno modificato l'aspetto originario dell'intera struttura muraria. Infatti uno dei pochi elementi risalenti presumibilmente all'epoca della costruzione si trova in corrispondenza di uno dei quattro spigoli del Chiostro (a sinistra entrando nel chiostro), ovverosia alcuni tratti di **scialbo**. Da ciò s'intende riproporre la **velatura di intonaco protettiva** anziché la **muratura a vista**.

Per quanto riguarda la **tinteggiatura** dei prospetti **esterni**, si prevede l'utilizzo di **terre naturali in latte di calce** escludendo quelle a base di quarzi o pitture simili che risultano troppo invasive, nei colori da definire.

La tinteggiatura **interna** sarà sempre a **base di terre naturali in latte di calce**, per tutti i locali dell'edificio nei colori da definire.

Si prevedono **infissi esterni** all'edificio di materiale **ligneo** per portoncini, portone d'ingresso principale e finestre sia delle facciate esterne che interne al Chiostro, al piano terra e al piano primo; **in ferro** (nel rispetto dell'esistente) gli infissi delle arcate del Chiostro che si sviluppano fino a

terra; si prevedono **porte** tutte ad **ante a battente**, alcune delle quali munite di **maniglione antipanico**.

Si riconfermano le **persiane in legno** ad **ante a battente** di essenza e colori da definire per tutte le finestre del piano primo.

Sulla facciata di via Luca della Robbia, si prevede la sostituzione dei portoni esistenti con **portoni per esterni** di differente tipologia ma della stessa materia attuale.

Vetri antisfondamento previsti per tutte le finestre e la porte finestre e **crystalli termo-acustici speciali** per le tutte le arcate.

All'interno si prevedono **porte in legno** ad **anta a battente**, di essenza e colori da definire e **porte in cristallo** ad **anta a battente**, distribuiti solo in alcuni uffici.

Si prevede l'impiego di **porte antincendio interne** con **maniglione antipanico**, rivestite in **legno**.

Si evidenzia la scelta di impiego di **grondaie** e **discendenti** realizzati in **rame** e **terminali** realizzati in **piombo**.

La **copertura** manterrà la stessa tipologia e quota attuale, a falde inclinate identiche per forma e pendenza a quelle esistenti; il **manto di copertura** sarà sostituito con coppi simili a quelli esistenti per una superficie di almeno il 60% di quella totale e realizzato con elementi del tipo **coppi** e **sottocoppi**. Saranno impiegati sia elementi vecchi, provenienti da materiale di recupero accatastato, considerato idoneo per il reimpiego, sia elementi nuovi, simili a quelli esistenti.

6. DISTRIBUZIONE INTERNA VERTICALE ED ORIZZONTALE

Si prevedono **tre collegamenti verticali (vano scala + ascensore)**; in questa prima fase si prevede la realizzazione di **un solo vano ascensore**, mentre per gli altri **due** si prevede solo la predisposizione.

I nuovi **vani tecnici** si inseriranno, in ambienti non voltati così da non compromettere l'integrità degli ambienti voltati.

Da una documentazione storica ritrovata a seguito di numerose indagini (planimetria piano terra dell'ex convento originario risalente all'epoca 1600-1700) si evidenzia che in corrispondenza dell'ambiente dove è predisposto il secondo vano ascensore (in alto a destra), esisteva un tempo un collegamento verticale che potrebbe, in parte, giustificare tale scelta. In riferimento ai corpi scala, quello previsto nell'ala in alto a destra (in sostituzione di quello attuale), viene ridimensionato per permettere il mantenimento dell'apertura esistente. La **scala del vano tecnico** si mantiene inalterata per dimensioni ed indipendente dal resto, come da progetto iniziale.

L'impianto **ascensore**, per edifici pubblici, sarà **ad azionamento oleodinamico in vano proprio** costituito da acciaio e vetro temperato, nel rispetto del contenitore in cui viene inserito per non compromettere ulteriormente gli ambienti esistenti e per garantire una certa qualità dei materiali impiegati.

E' stata inoltre modificata parte della **distribuzione orizzontale planimetrica** al piano terra, restituendo unitarietà agli spazi voltati frazionati destinati allo *sportello disabili*, alla *sala destinata all'accoglienza*, a sinistra vicino all'atrio. Sono stati infine ridistribuiti i nuovi blocchi dei *servizi igienici*, sia al piano terra che al piano primo per non suddividere le aperture esistenti e comprometterne le facciate esterne. Il nuovo sistema distributivo, sia al piano terra che al piano primo, è stato realizzato congruentemente alla nuova destinazione d'uso in accordo alle normative vigenti e nel rispetto della memoria storica del fabbricato stesso.

La scelta di **rivedere** la distribuzione verticale ed orizzontale dell'edificio, è stata dettata dall'esigenza di rendere più chiara la distinzione tra spazi di percorrenza orizzontali e nodi di collegamento verticale, nel rispetto della destinazione originaria. Si è voluto evitare di compromettere alcuni ambienti che originariamente avevano un'altra funzione, come i due passaggi voltati del portico; è da sottolineare però che uno dei due ambienti (l'ultimo a destra del portico) attualmente era destinato all'impianto termico (sistemazione di una caldaia) e quindi già notevolmente compromesso.

7. SISTEMAZIONE DEL CHIOSTRO

Gli interventi che riguardano il Chiostro saranno suddivisi in più fasi lavorative:

- 1) Sottofondazione per pavimentazione
- 2) Pavimentazione con selciato
- 3) Cordoli
- 4) Realizzazione tasche o asole per la rilettura del basamento delle colonne al livello inferiore.

Fase fondamentale è la risistemazione del **sottofondo** e di tutta la **pavimentazione** del Chiostro con il montaggio di un **selciato** per esterni di dimensioni, forme e colori varie da definire con gli organi competenti, montato a file parallele.

Relativamente alle **quote di calpestio** della pavimentazione finita, si è discusso sulla possibilità di riproporre la **quota dell'impianto originario**. Attualmente il piano di calpestio è sopraelevato di circa 50 cm rispetto alla quota dei pavimenti in cotto più antichi, ritrovati a seguito di precedenti sondaggi. Considerato che abbassarsi alla quota originale in tutto il cortile non è praticabile in quanto, in corrispondenza del pozzo rialzato esiste una *cisterna del tipo veneziana*, sotterranea con solaio a volta in mattoni che attraversa la corte dal lato dell'ala mancante del chiostro, si prevede di realizzare alcuni **pozzetti coperti con lastre in cristallo trasparente** affinché si possa rileggere la quota originale, ove possibile.

Per la realizzazione delle **asole** o **tasche** al fine di mettere alla luce il basamento delle colonne ora parzialmente interrato, si procederà con la realizzazione di tasche di dimensioni 120x60x50 per ognuna delle colonne presenti, rivestite con materiale laterizio, con soprastante lastra in cristallo strutturale di spessore non inferiore a cm2 di protezione, lampada per illuminazione interna ed un sistema di scolo per l'acqua piovana.

8. SISTEMAZIONE ESTERNE

Si effettuerà la sistemazione delle finiture riguardanti la nuova **pavimentazione** di tutta la fascia esterna perimetrale dell'edificio che rientra nei limiti urbanistici definiti dal P.P., destinato al percorso pedonale, già visto nel capitolo iniziale della Relazione. Si prevede un rivestimento costituito da **selciato** per esterni del tipo locale, di colore e forma da definire, posato a file parallele con fuga larga per una fascia di circa m 1,50.

9. RETE SMALTIMENTO ACQUE REFLUE

Si rimanda al contenuto della relazione riguardante il calcolo impianto acque reflue e agli elaborati grafici allegati:

4.01.01 - Planimetria dei tracciati della rete d'impianto smaltimento acque reflue: Pianta Piano Terra

4.01.02 - Planimetria dei tracciati della rete d'impianto smaltimento acque reflue: Pianta Piano Primo

4.01.03 - Planimetria dei tracciati della rete d'impianto smaltimento acque reflue: Pianta Copertura

4.01.04 - Relazione di calcolo impianto di smaltimento acque reflue

10. IMPIANTI

Per quanto riguarda gli impianti previsti nel progetto sia elettrici che termici si rimanda ai specifici elaborati grafici e relazioni tecniche.

11. REALIZZAZIONE DELL'ALA DI COLLEGAMENTO MANCANTE DEL CHIOSTRO

Relativamente alla ricostruzione del **collegamento mancante** del Chiostro, il lato adiacente alla *ex chiesa*, l'intervento, come previsto in progetto, è giustificato dal ritrovamento di parte delle fondazioni dello stesso, venute alla luce a seguito di precedenti sondaggi, così come anche supportato dalla documentazione storica ritrovata nel corso dei vari studi. Si sottolinea che le notizie raccolte sono certe e sufficienti per tentare un tale intervento. L'impronta che dovrà avere questo collegamento è stabilita dalle tracce delle fondazioni (filo esterno), come l'ala opposta esistente e si prevede di andare in aderenza alla facciata della *ex chiesa*, a differenza della scelta iniziale di lasciare un intercapedine. Si rimanda comunque ad una fase progettuale successiva, la definizione architettonica di tale collegamento.

6. CONCLUSIONI

In questa prima necessaria fase di opere di *Restauro*, inteso come categoria generale di tutto l'edificio, non si procederà alla realizzazione di alcune lavorazioni di rilievo che verranno eventualmente rimandate ad una fase successiva:

- a) la ricostruzione completa dell'Ala mancante del Chiostro, ancora oggetto di discussione e studio;
- b) la realizzazione di due vani ascensori comprensivo di quadri elettrici, quadri di emergenza ed illuminazione;
- c) la fornitura dei filtri elettrostatici dei ventilconvettori;
- d) la fornitura dei tre produttori di acqua refrigerata a pompa di calore (gruppi frigo) ed i relativi quadri di alimentazione;
- e) la realizzazione dell'impianto di allarme antintrusione.

ALLEGATO "A" -1/2
PIANO TERRA - TIPOLOGIA PAVIMENTAZIONI

 formelle in granito 30x30



 vecchia pavimentazione



 vecchia pavimentazione



 formelle in ceramica 20x20

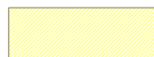


 formelle in ceramica 8x16



 formelle in ceramica 20x20



 formelle in ceramica 30x30



 formelle in granito 20x20



 formelle in marmo 30x15



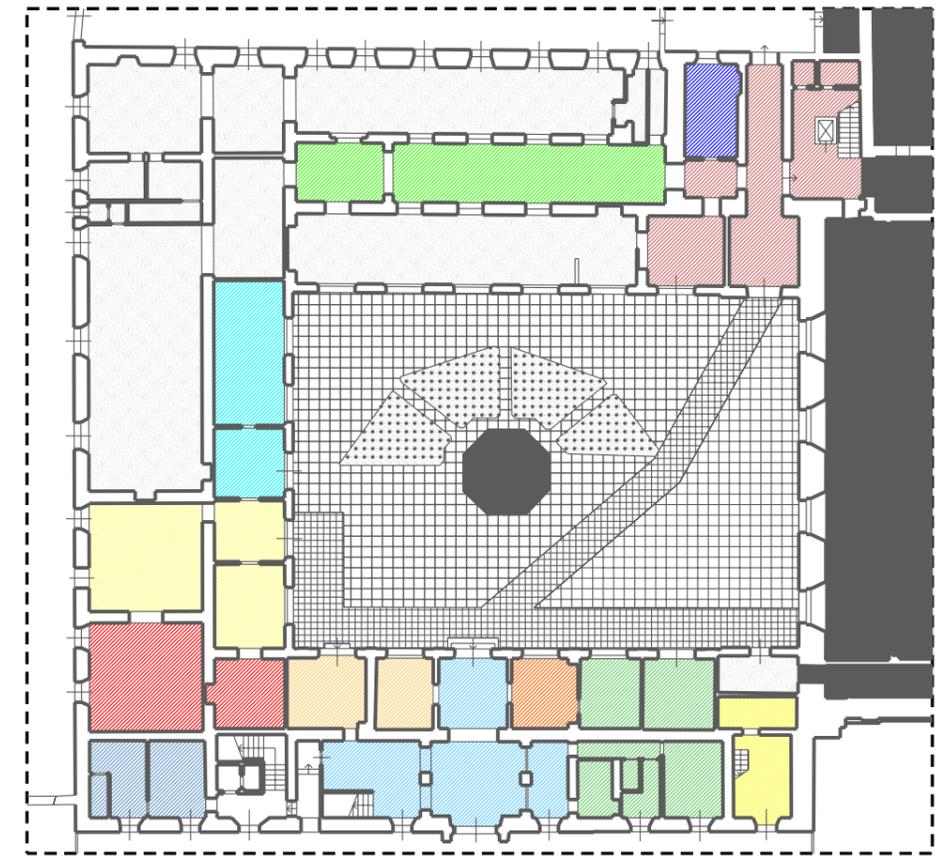
 formelle in ceramica 20x20



 formelle in marmo 20x20 e 40x40



 formelle in ceramica 25x25



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

 battuto di cemento

ALLEGATO "A" - 2/2
PIANO PRIMO - TIPOLOGIA PAVIMENTAZIONI

 formelle in graniglia di marmo 20x20



 formelle in ceramica 20x20

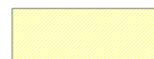


 moquettes



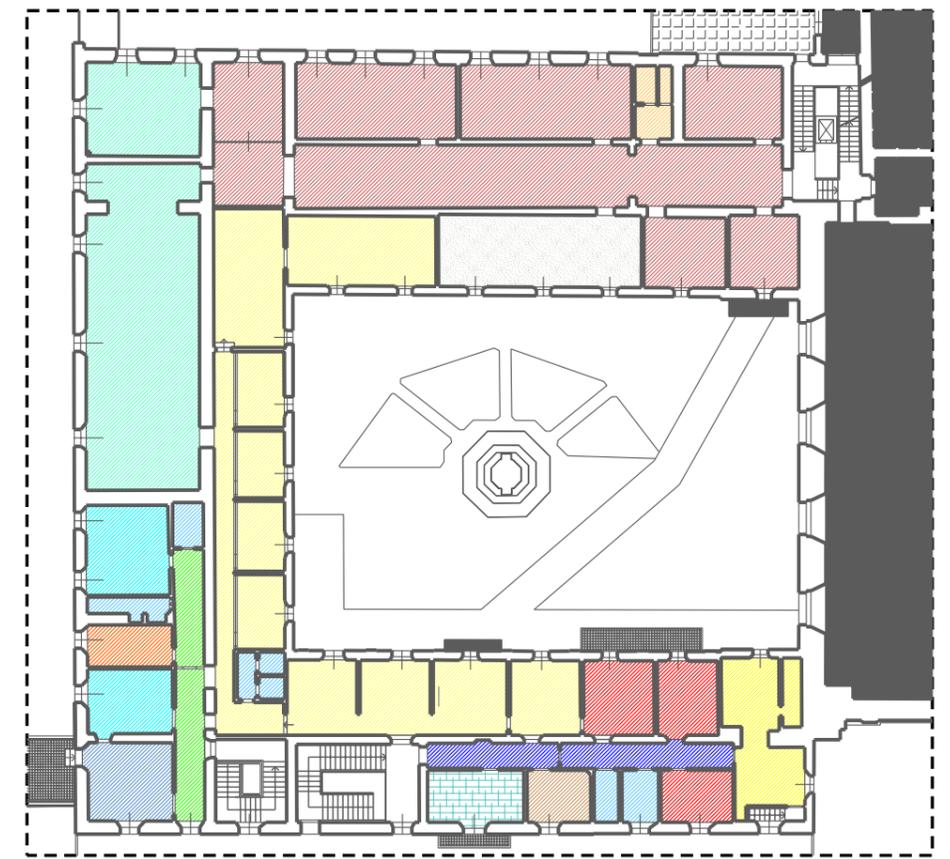
 formelle in graniglia di marmo 25x25



 formelle in ceramica 20x30



 formelle in ceramica 20x20



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

 formelle in graniglia 20x20

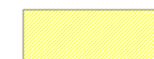


 formelle in graniglia 20x20



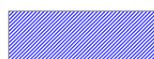
 formelle in graniglia 20x20



 formelle in ceramica 30x30



 formelle in ceramica 20x20

 formelle in graniglia 25x25



 formelle in linoleum 30x30



 formelle in graniglia 20x20

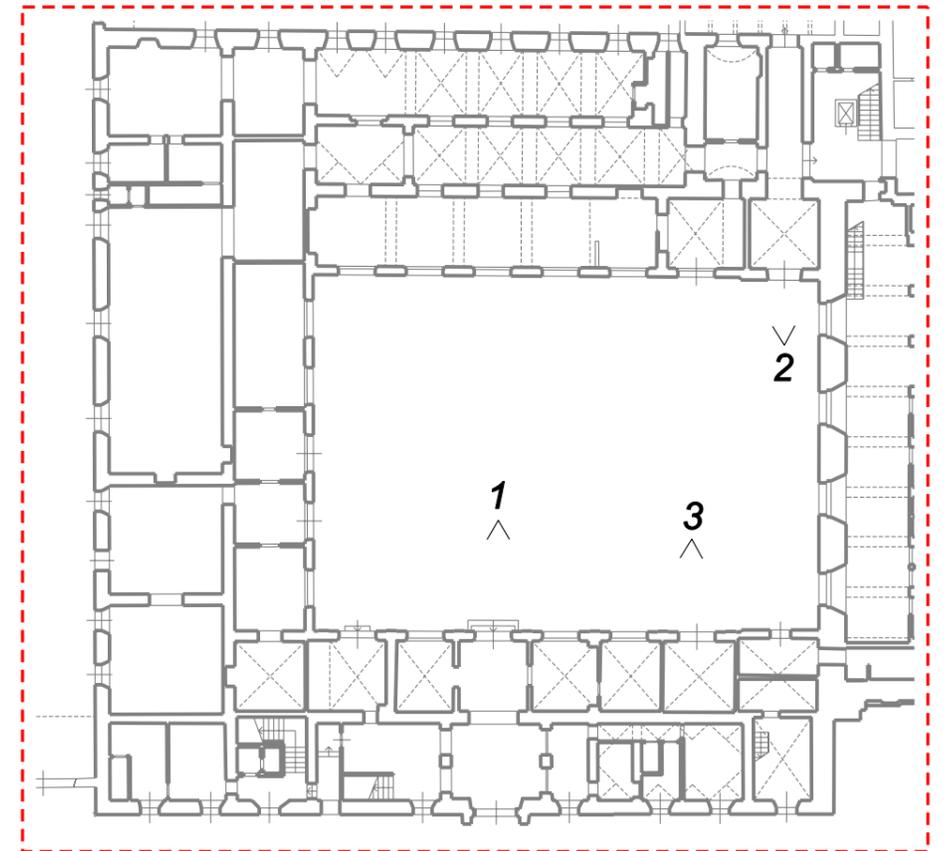


 marmettoni 40x40



**ALLEGATO "B" - 1/1
ELEMENTI AGGETTANTI DA DEMOLIRE**

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



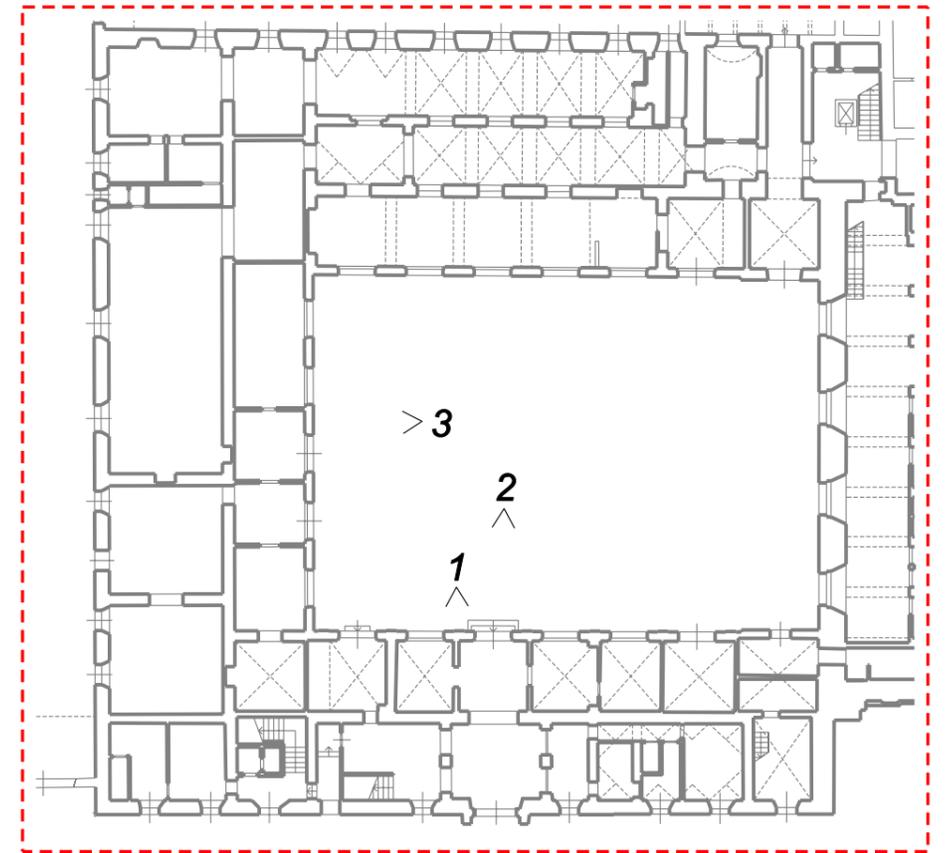
FOTO 3



1 < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "C" - 1/2
PARASTE E CORNICIONI MARCAPIANO

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



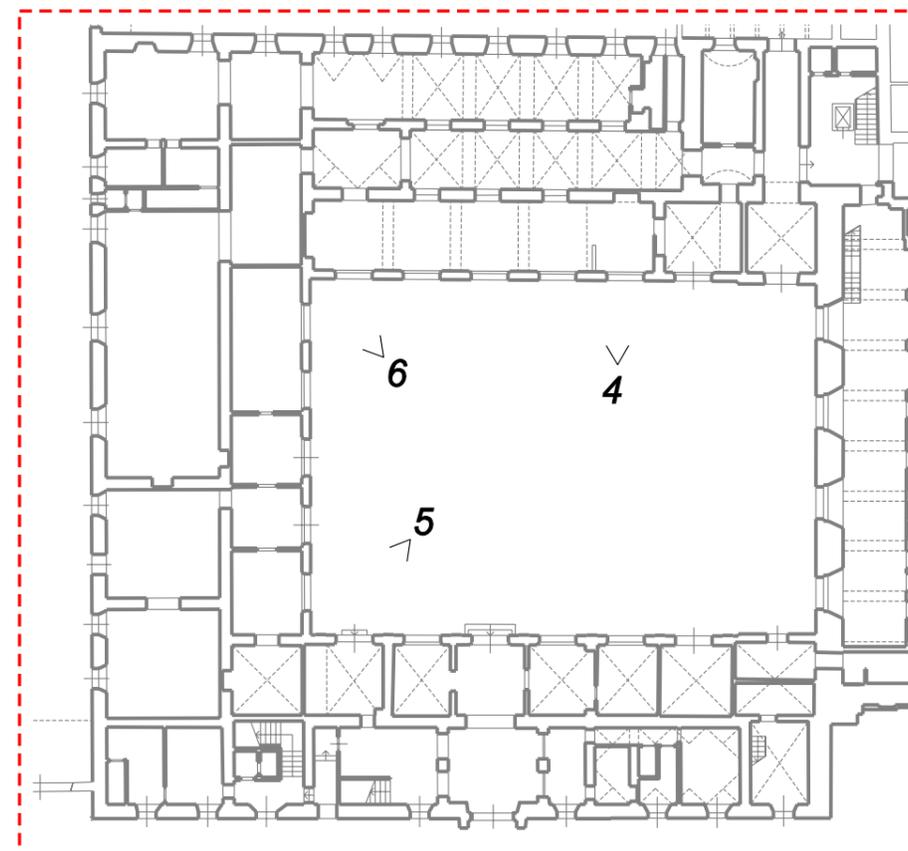
FOTO 3



1 < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "C" - 2/2
PARASTE E CORNICIONI MARCAPIANO

FOTO 4



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 5



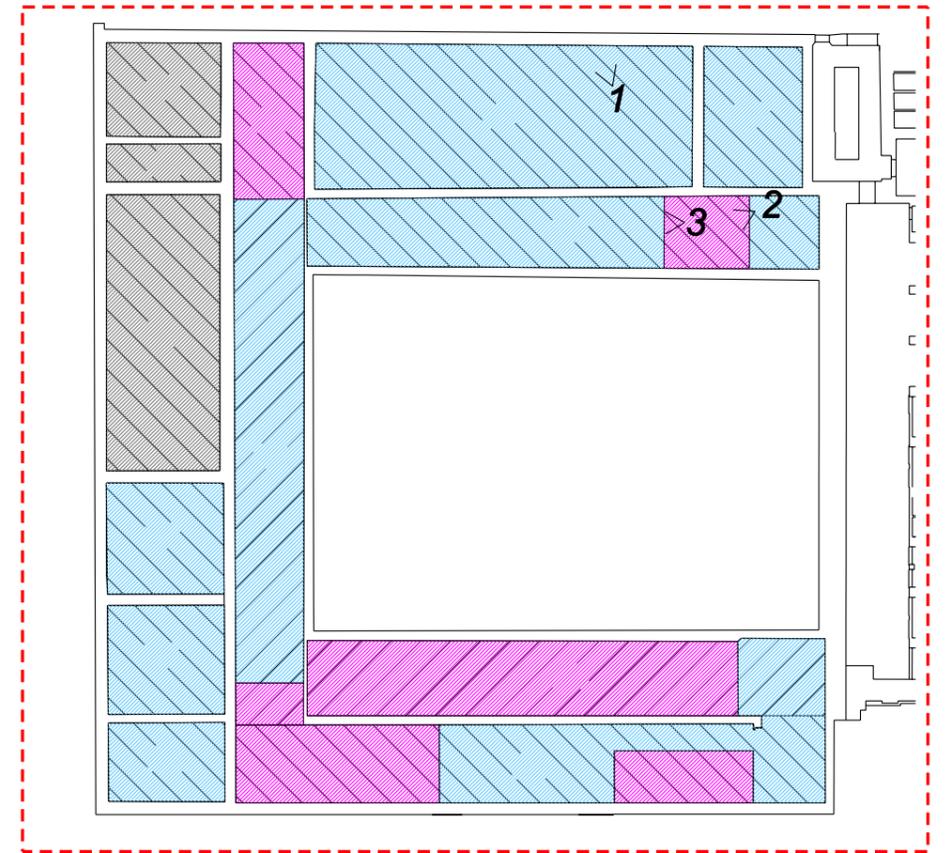
FOTO 6



1 < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "D" - 1/6
CONTROSOFFITTI

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

FOTO 2



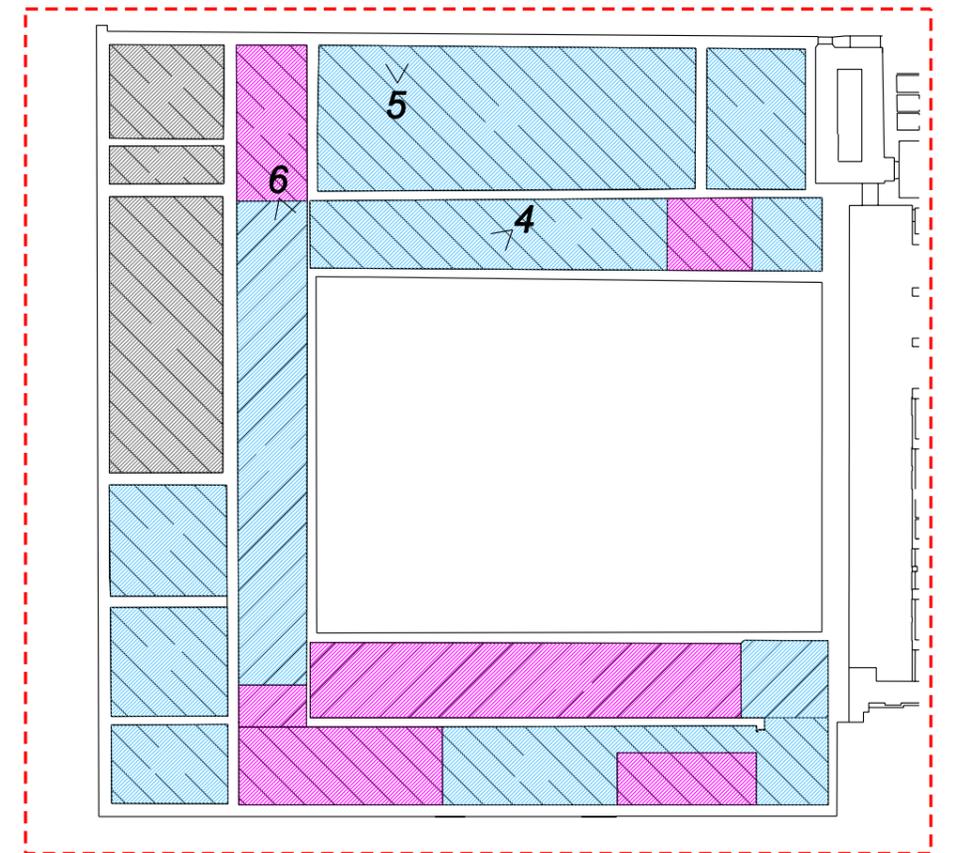
FOTO 3



-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA PIANA
-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA A VOLTA
-  CONTROSOFFITTO IN LATERO-CEMENTO
- 1** < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "D" - 2/6
CONTROSOFFITTI

FOTO 4



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

FOTO 5



FOTO 6



-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA PIANA
-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA A VOLTA
-  CONTROSOFFITTO IN LATERO-CEMENTO
- 1** < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "D" - 3/6
CONTROSOFFITTI

FOTO 7



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

FOTO 8



FOTO 9

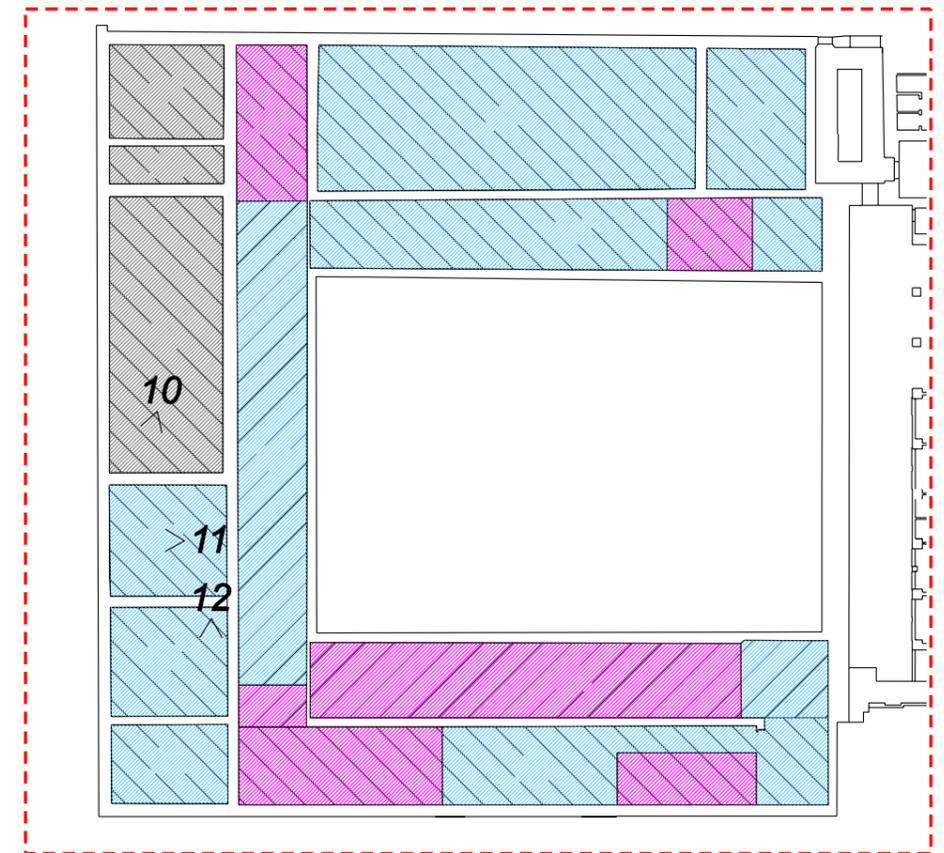


-  **CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA PIANA**
-  **CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA A VOLTA**
-  **CONTROSOFFITTO IN LATERO-CEMENTO**

- 1 <** **NUMERO FOTOGRAFIA**

ALLEGATO "D" - 4/6
CONTROSOFFITTI

FOTO 10



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

FOTO 11



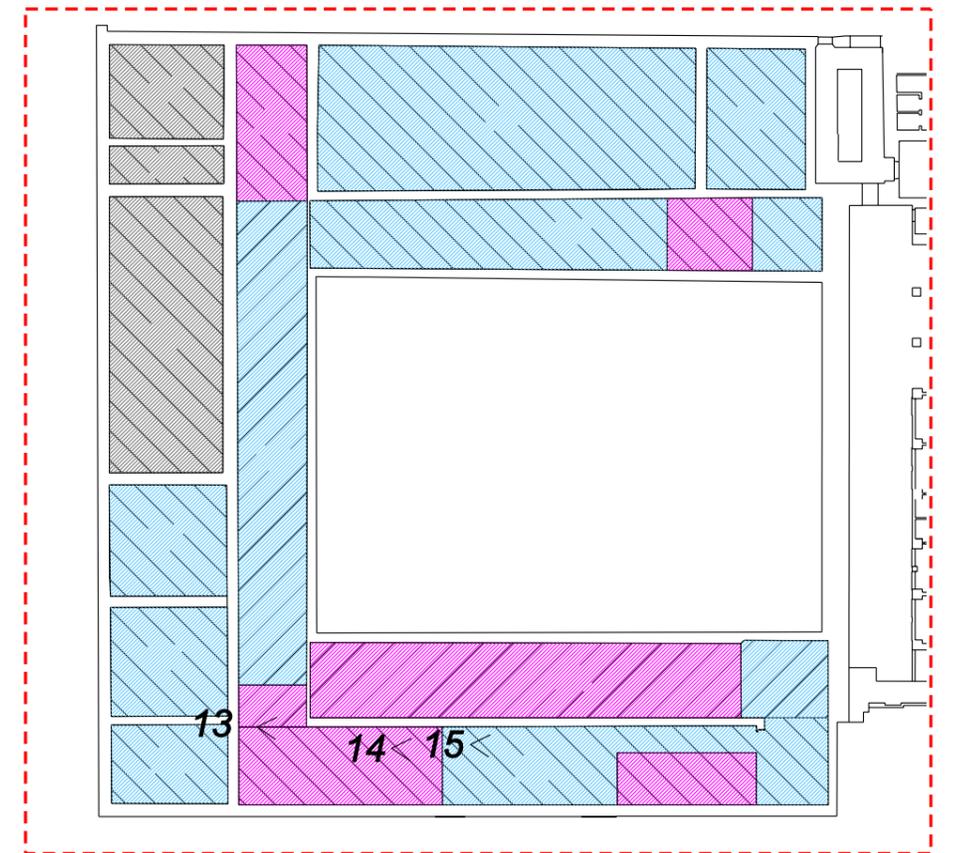
FOTO 12



-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA PIANA
-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNIA
TIPOLOGIA A VOLTA
-  CONTROSOFFITTO IN LATERO-CEMENTO
- 1** < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "D" - 5/6
CONTROSOFFITTI

FOTO 13



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

FOTO 14



FOTO 15

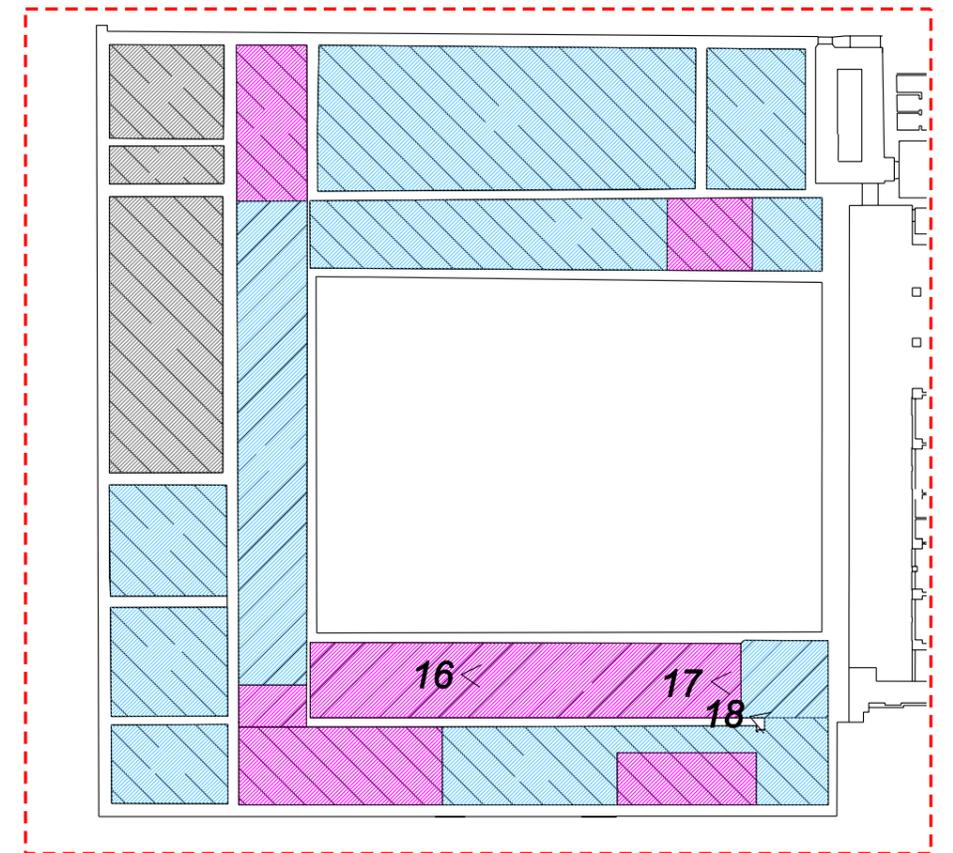


-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNA
TIPOLOGIA PIANA
-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNA
TIPOLOGIA A VOLTA
-  CONTROSOFFITTO IN LATERO-CEMENTO

- 1** < NUMERO FOTOGRAFIA

ALLEGATO "D" - 6/6
CONTROSOFFITTI

FOTO 16



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

FOTO 17



FOTO 18



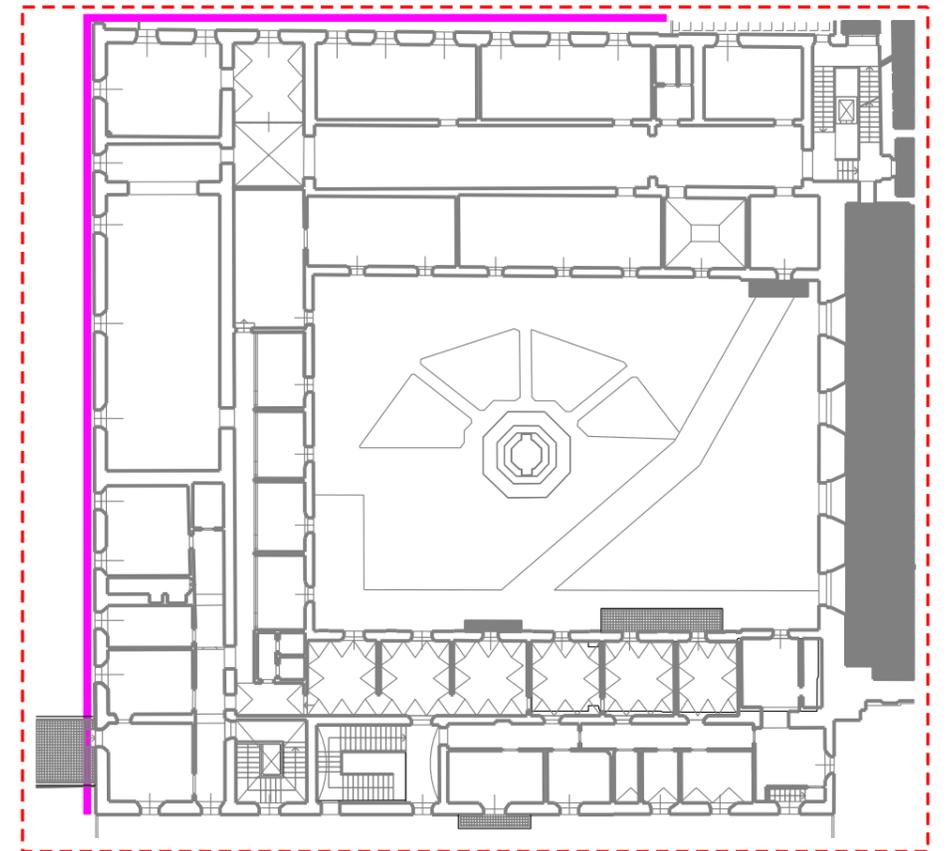
-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNA TIPOLOGIA PIANA
-  CONTROSOFFITTO IN CAMORCANNA TIPOLOGIA A VOLTA
-  CONTROSOFFITTO IN LATERO-CEMENTO
- 1** < NUMERO FOTOGRAFIA

**ALLEGATO "E" -1/2
CORNICIONE TIPO 1**

FOTO 1



FOTO 2



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

**— SVILUPPO CORNICIONE TIPO 1
IN MATTONI**

ALLEGATO "E" - 2/2
CORNICIONI TIPO 2 e TIPO 3

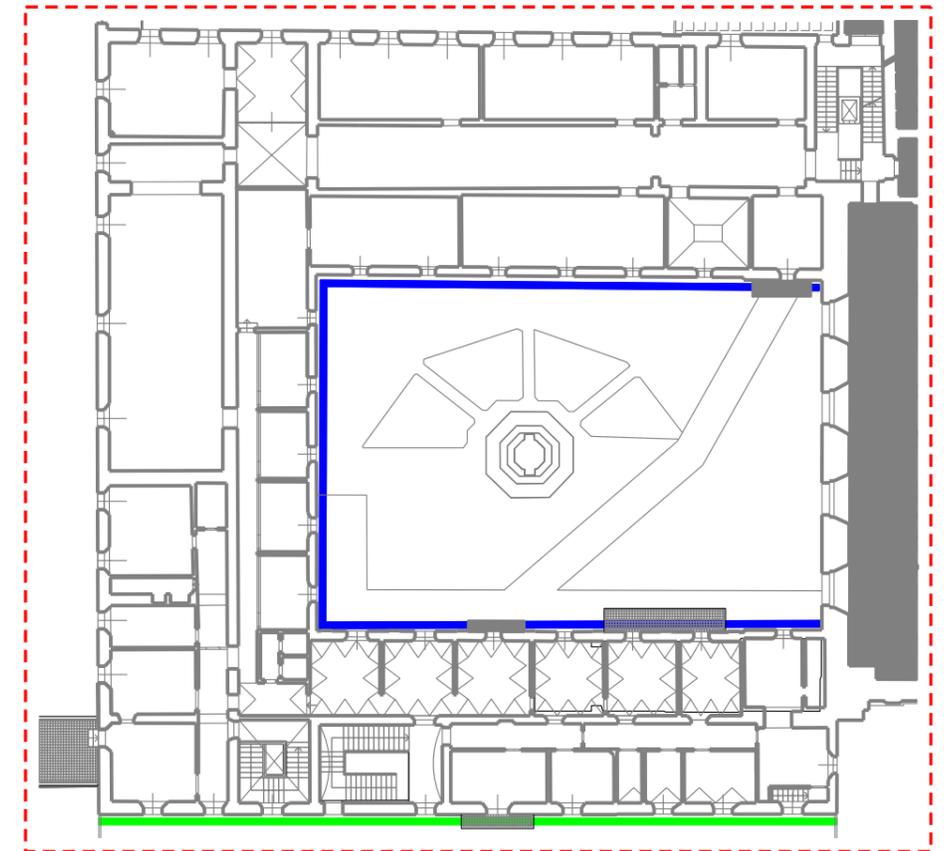
FOTO 1 (Cornicione tipo 2)



FOTO 2 (Cornicione tipo 3)



FOTO 3 (Cornicione tipo 3)

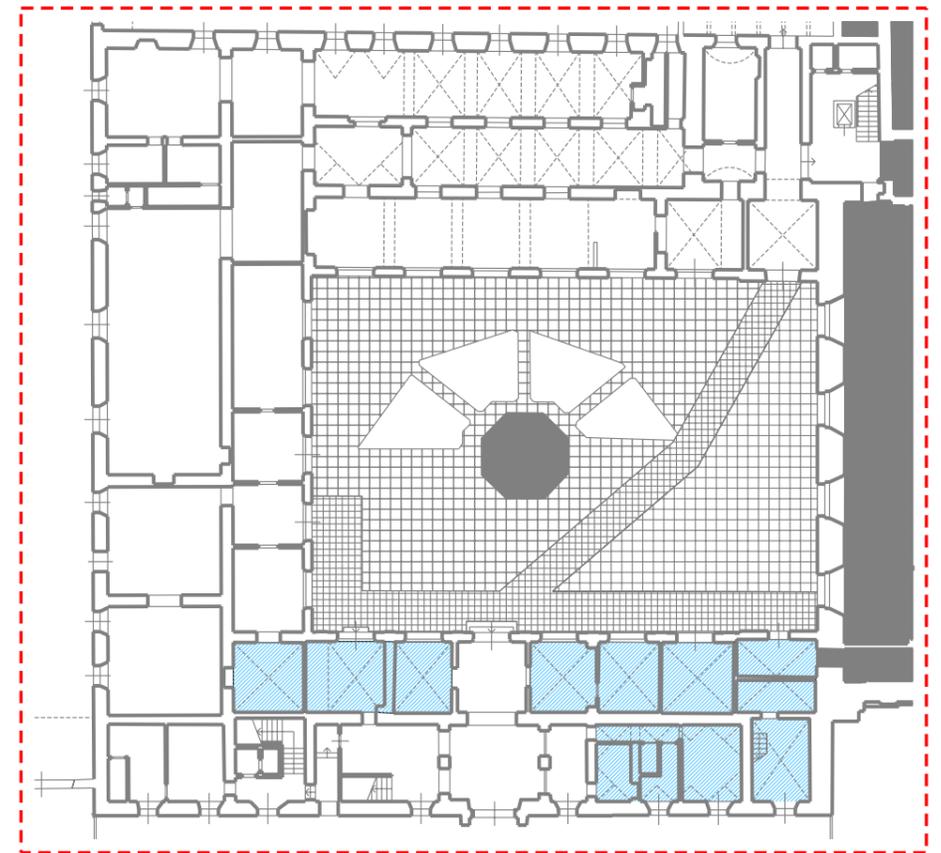
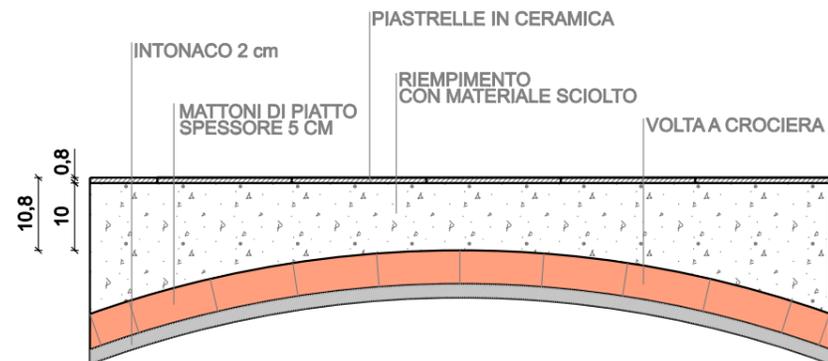


PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO PRIMO

-  **SVILUPPO CORNICIONE TIPO 2**
-  **SVILUPPO CORNICIONE TIPO 3
IN LEGNO E CANNICCIATO**

ALLEGATO "F" - 1/7
SONDAGGIO N.1
SOLAIO TIPOLOGIA 1

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



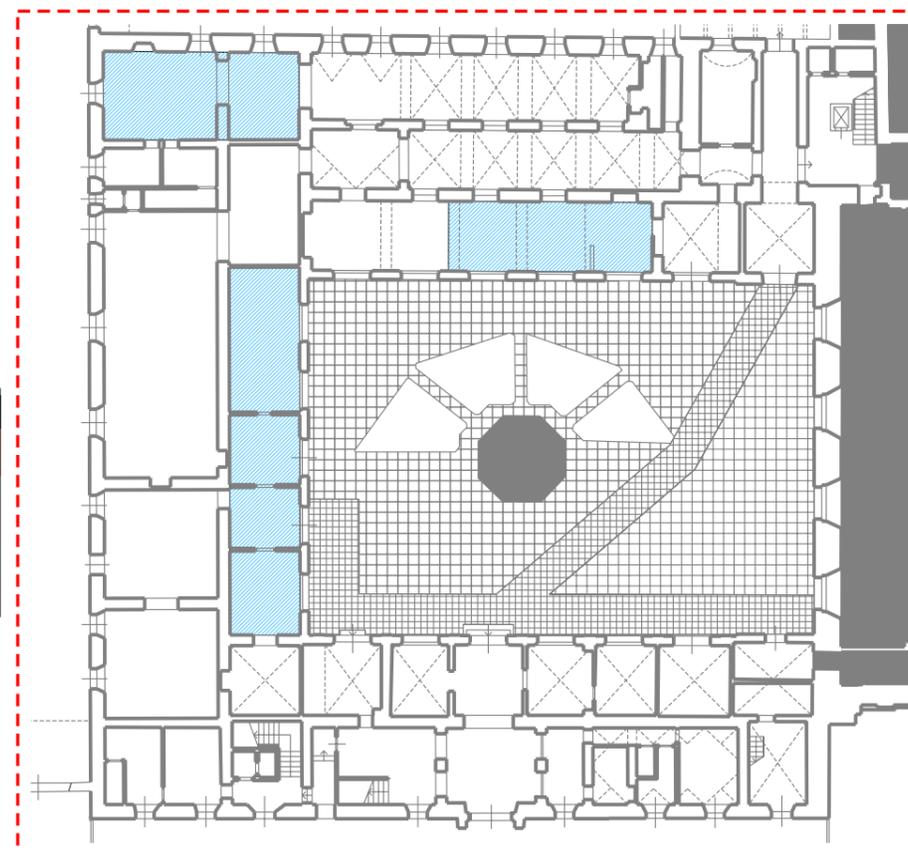
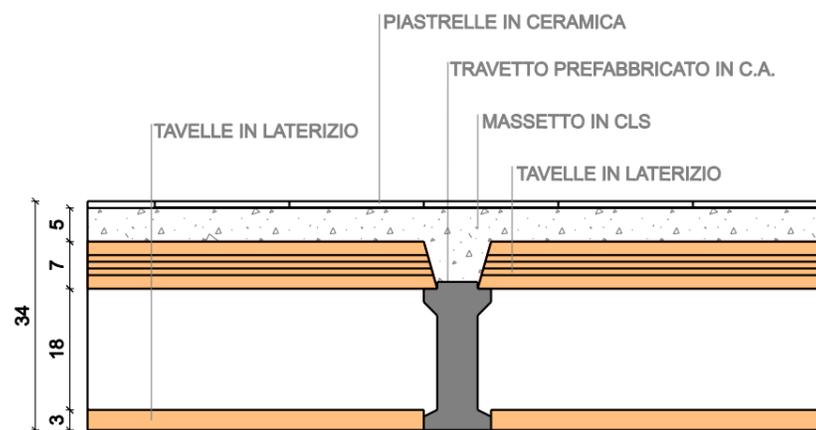
FOTO 3



 SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 1

ALLEGATO "F" - 2/7
SONDAGGIO N.2
SOLAIO TIPOLOGIA 2

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



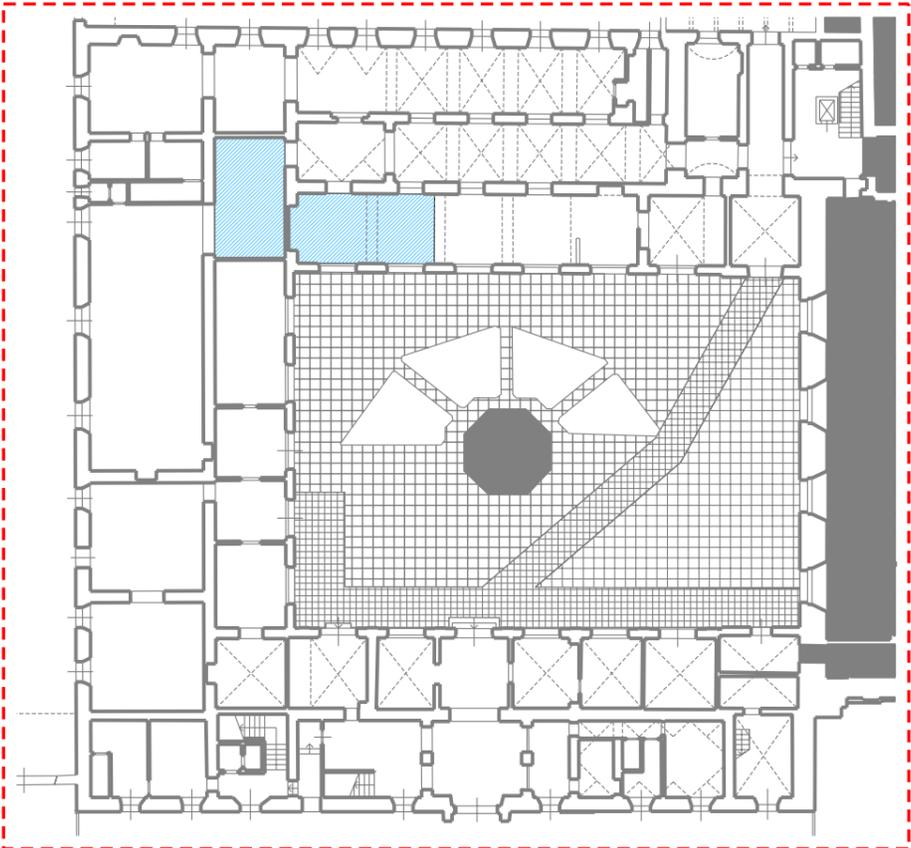
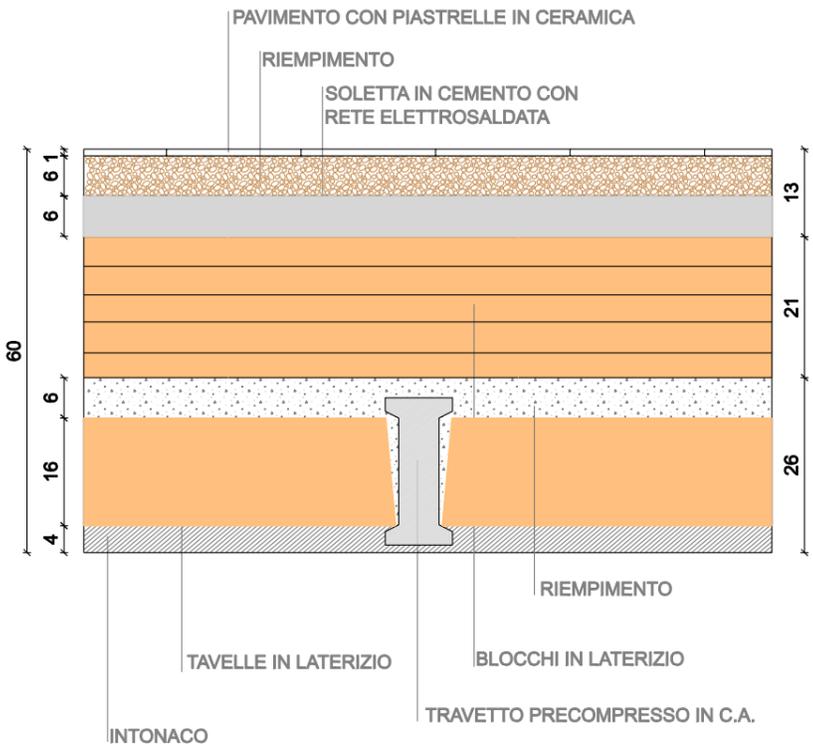
FOTO 3



 SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 2

**ALLEGATO "F" - 3/7
SONDAGGIO N.3
SOLAIO TIPOLOGIA 3**

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO FERRA

FOTO 2



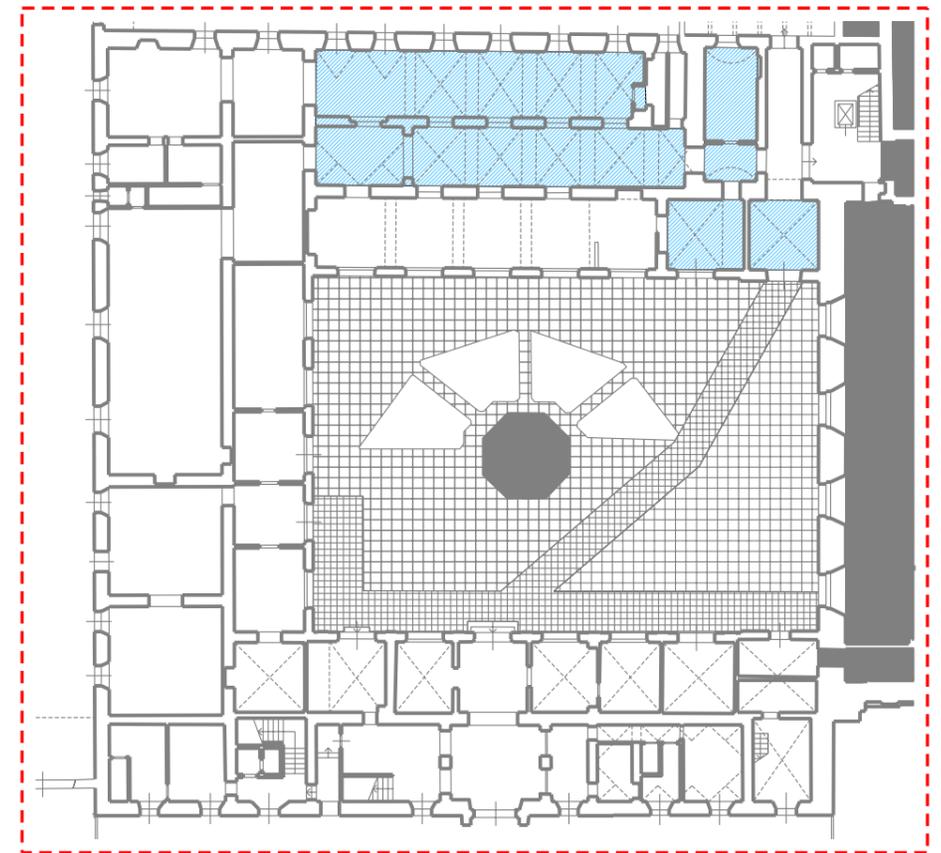
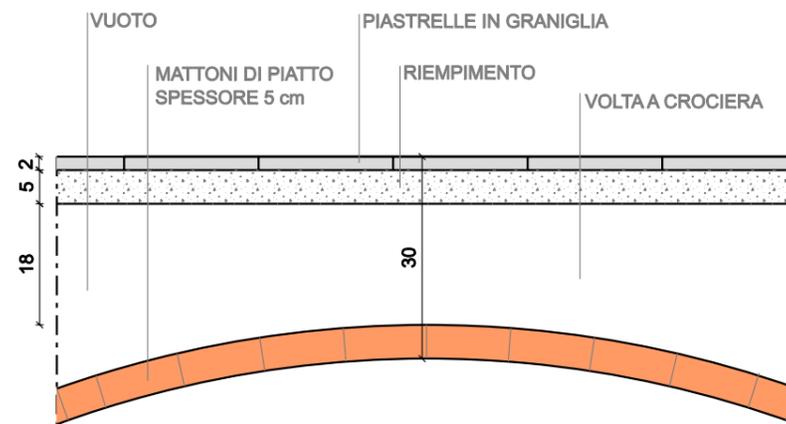
FOTO 3



 SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 3

ALLEGATO "F" - 4/7
SONDAGGIO N.4
SOLAIO TIPOLOGIA 4

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



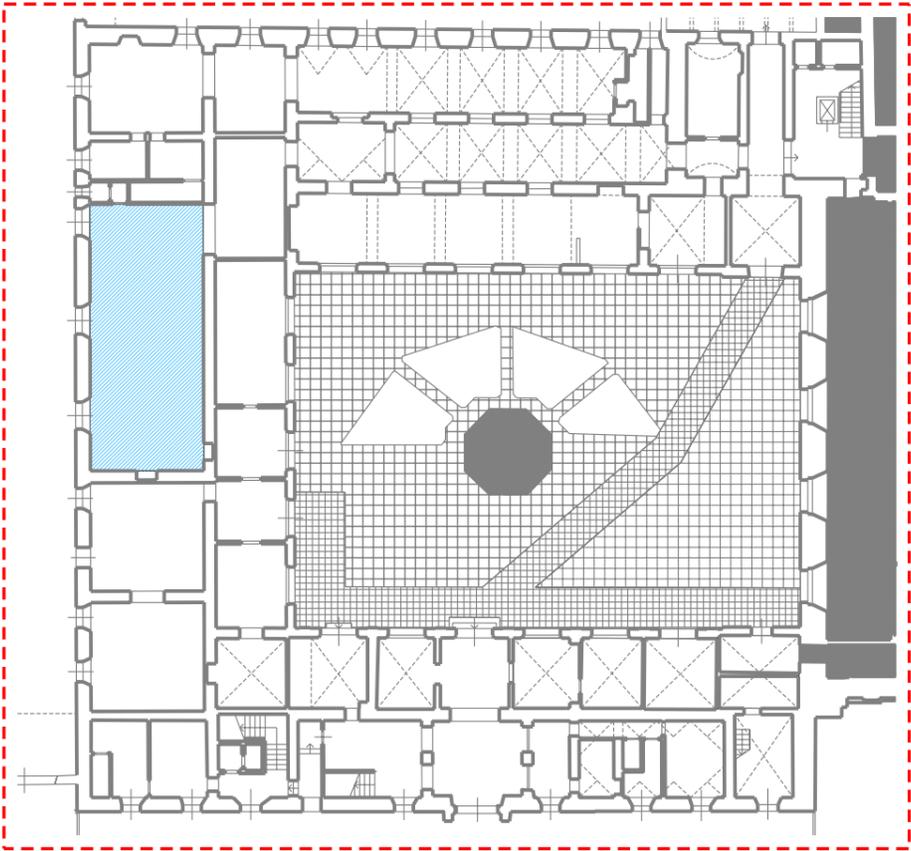
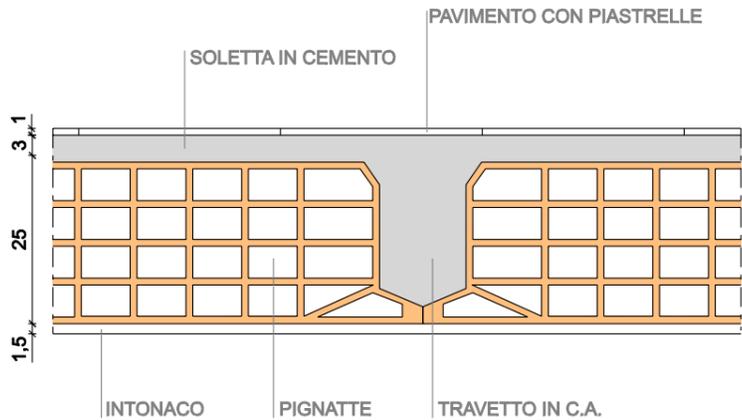
FOTO 3



 SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 4

ALLEGATO "F" - 5/7
SONDAGGIO N.5
SOLAIO TIPOLOGIA 5

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



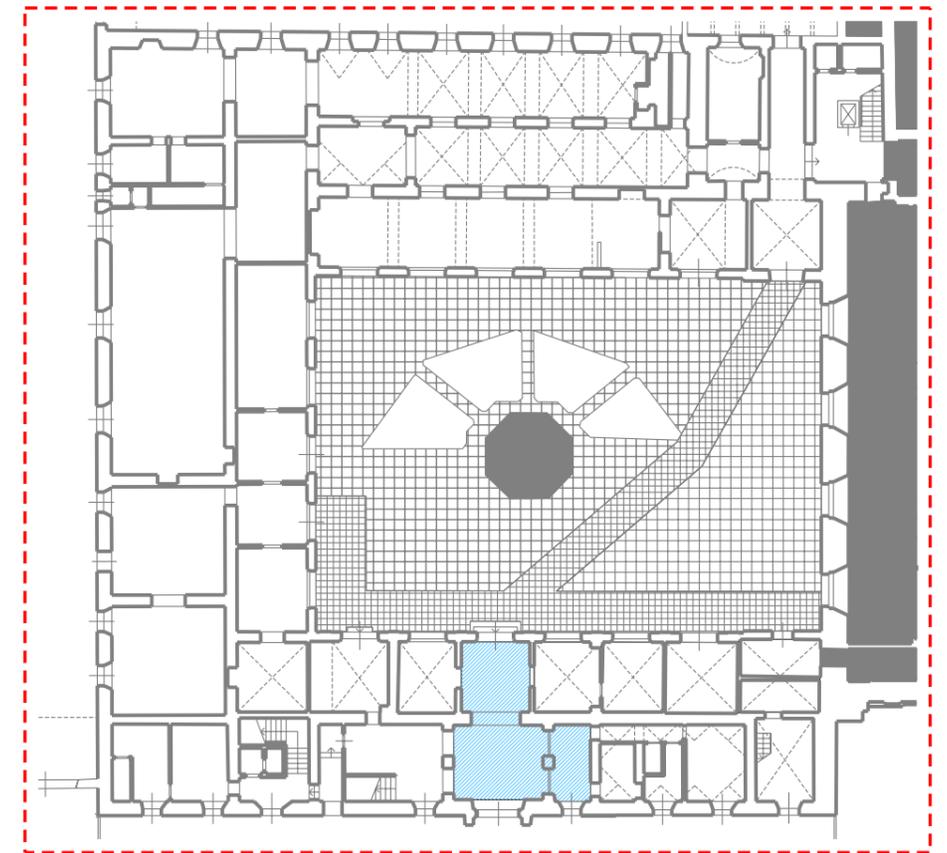
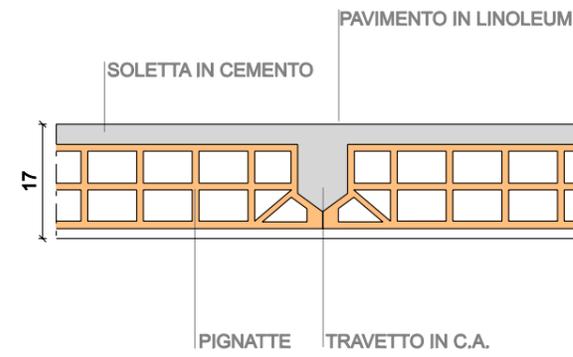
FOTO 3



SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 5

ALLEGATO "F" - 6/7
SONDAGGIO N.6
SOLAIO TIPOLOGIA 6

FOTO 1



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2



FOTO 3



 SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 6

**ALLEGATO "F" - 7/7
SONDAGGIO N.7
SOLAIO TIPOLOGIA 7**

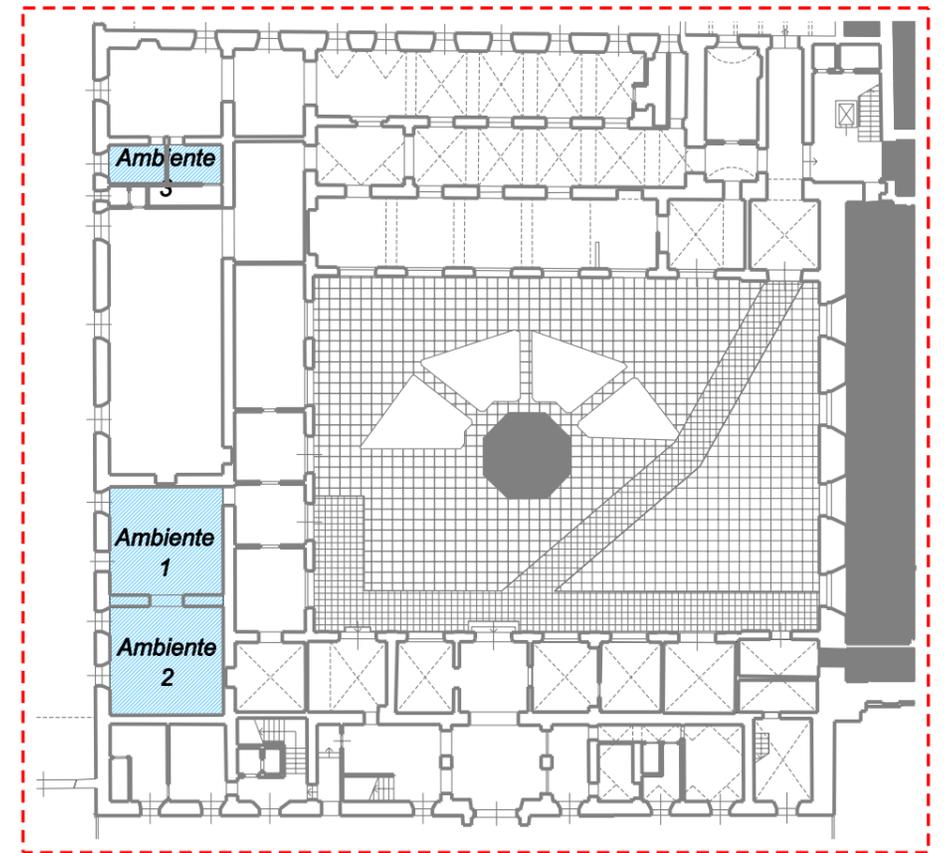
FOTO 1 (Ambiente 1)



AMBIENTE 1
N. 1 PUTRELLA IN ACCIAIO IPE 270
N. 2 TRAVI PRINCIPALI 28X28 cm
N. 9 TRAVETTI 14X14 cm
TAVOLATO 4 cm

AMBIENTE 2
SOLAIO CON TRAVI IN LEGNO E TAVOLATO
CONTROSOFFITTO TRAVI TIPO VARESE E TAVELLONI

AMBIENTE 3
SOLAIO CON TRAVI IN LEGNO E TAVOLATO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE - LIVELLO PIANO TERRA

FOTO 2 (Ambiente 1)



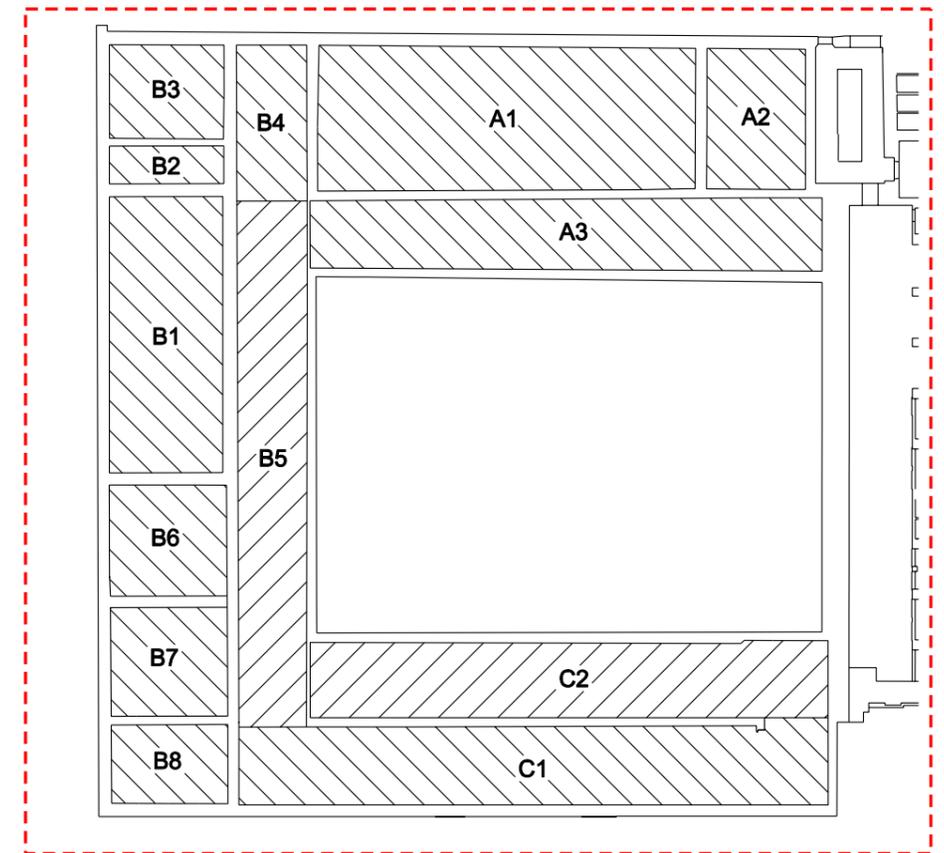
FOTO 3 (Ambiente 3)



 SOLAI PIANO DI CALPESTIO PIANO 1°
TIPOLOGIA 7

**ALLEGATO "G" - 1/7
STRUTTURA DI COPERTURA**

FOTO Ambiente A1



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

FOTO Ambiente A1



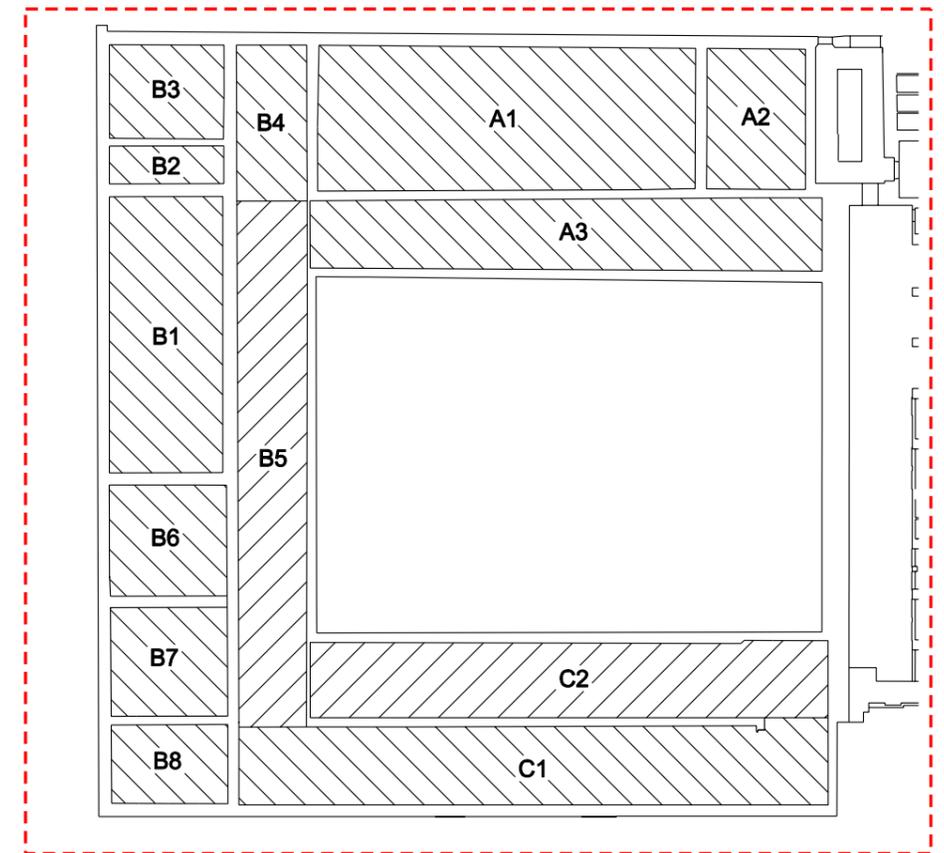
FOTO Ambiente A1



- A1 - A2 - B1** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli
- A3 - B2 - B3** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
B5 - B8 - C1 - C2 Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli
- B4 - B6 - B7** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli

ALLEGATO "G" - 2/7
STRUTTURA DI COPERTURA

FOTO Ambiente A2



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

FOTO Ambiente A2



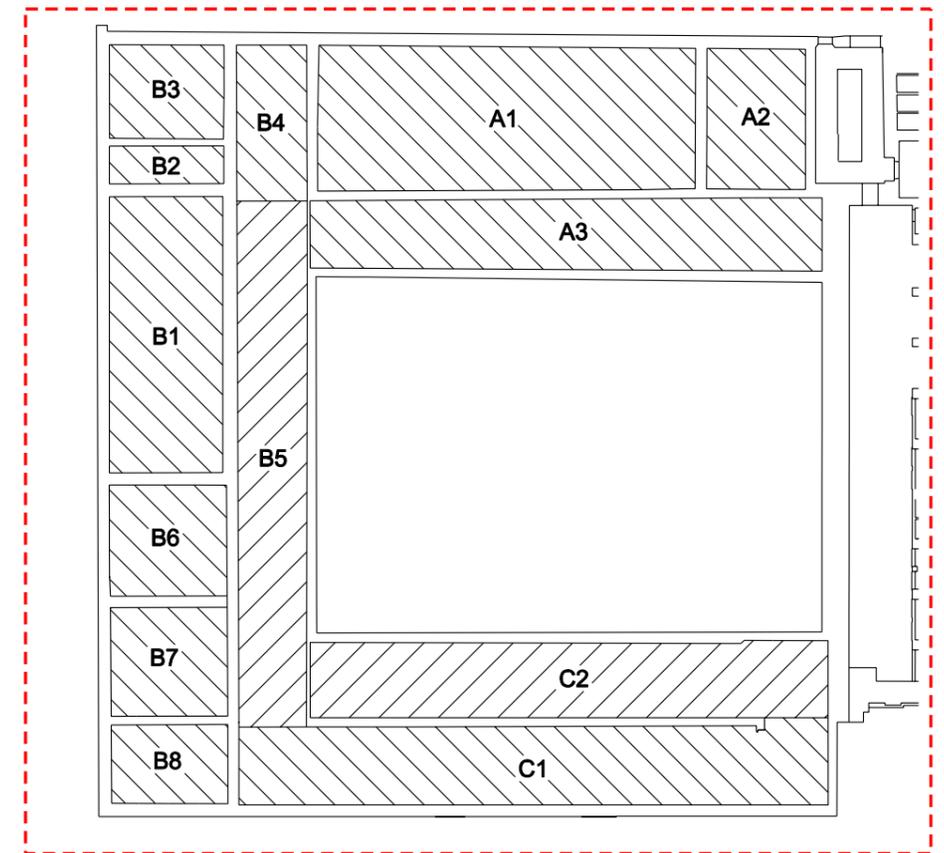
FOTO Ambiente A2



- A1 - A2 - B1 LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli
- A3 - B2 - B3 LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
B5 - B8 - C1 - C2 Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli
- B4 - B6 - B7 LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli

ALLEGATO "G" - 3/7
STRUTTURA DI COPERTURA

FOTO Ambiente A3



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

FOTO Ambiente A3



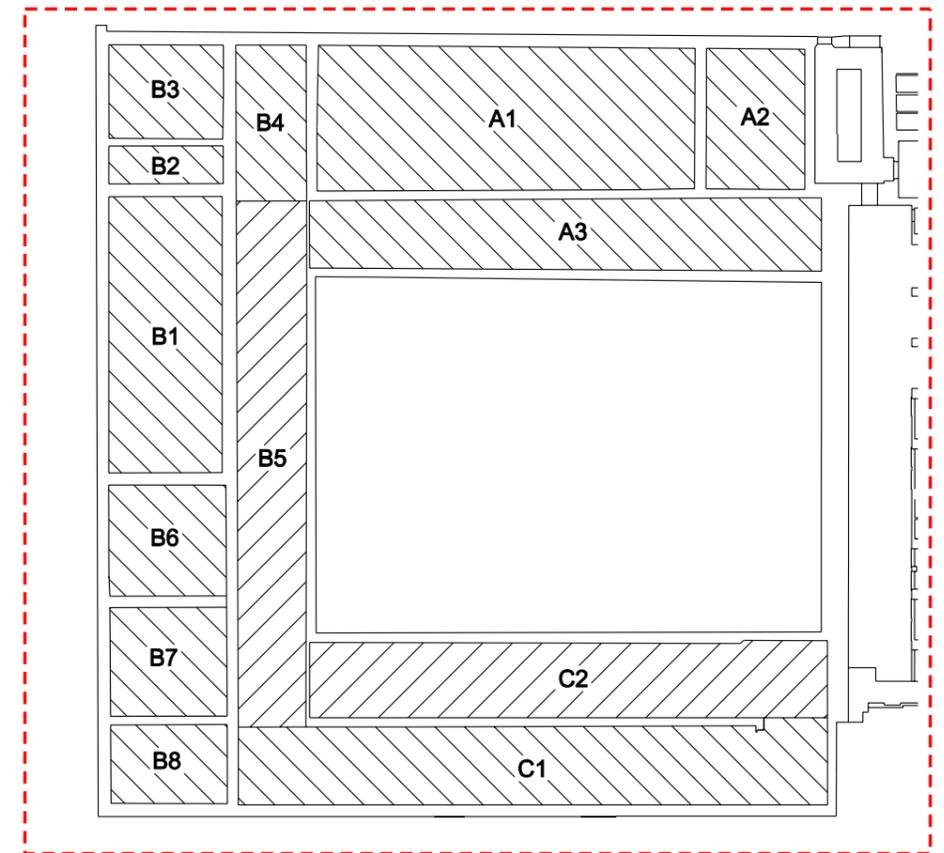
FOTO Ambiente A3



- A1 - A2 - B1** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli
- A3 - B2 - B3** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
B5 - B8 - C1 - C2 Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli
- B4 - B6 - B7** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli

**ALLEGATO "G" - 4/7
STRUTTURA DI COPERTURA**

FOTO Angolo Ambienti A3 B5



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

FOTO Angolo Ambienti A3 B5



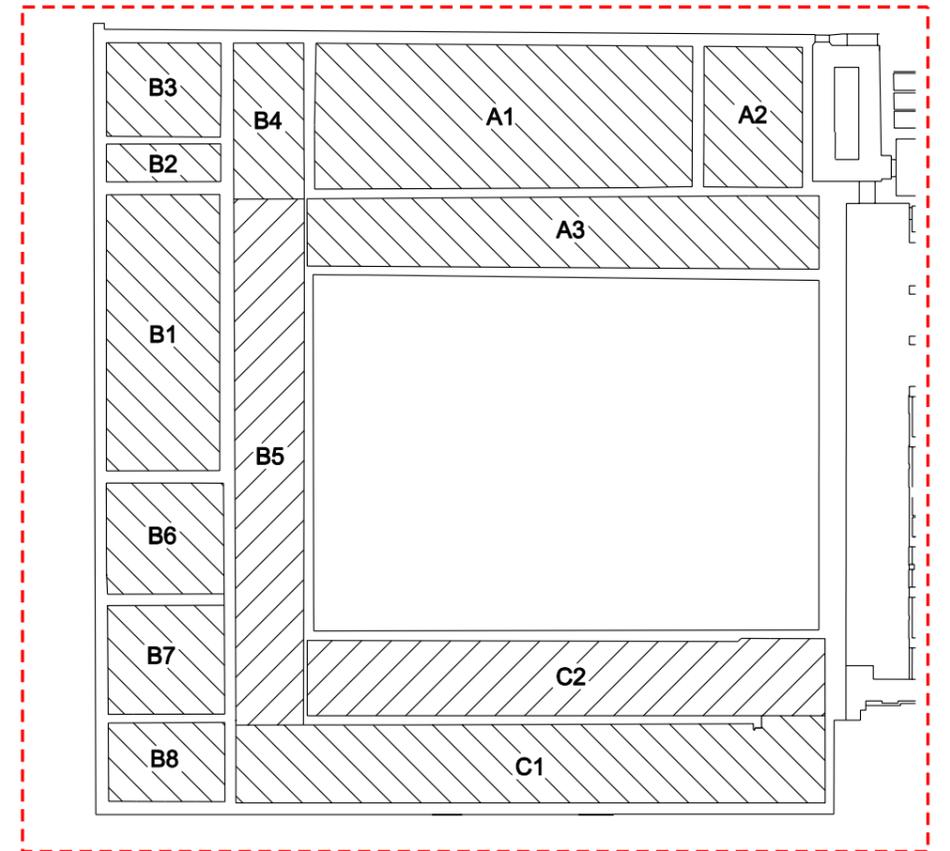
FOTO Ambiente B2



- A1 - A2 - B1** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli
- A3 - B2 - B3** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
B5 - B8 - C1 - C2 Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli
- B4 - B6 - B7** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli

**ALLEGATO "G" - 5/7
STRUTTURA DI COPERTURA**

FOTO Ambiente B1



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

FOTO Ambiente B1



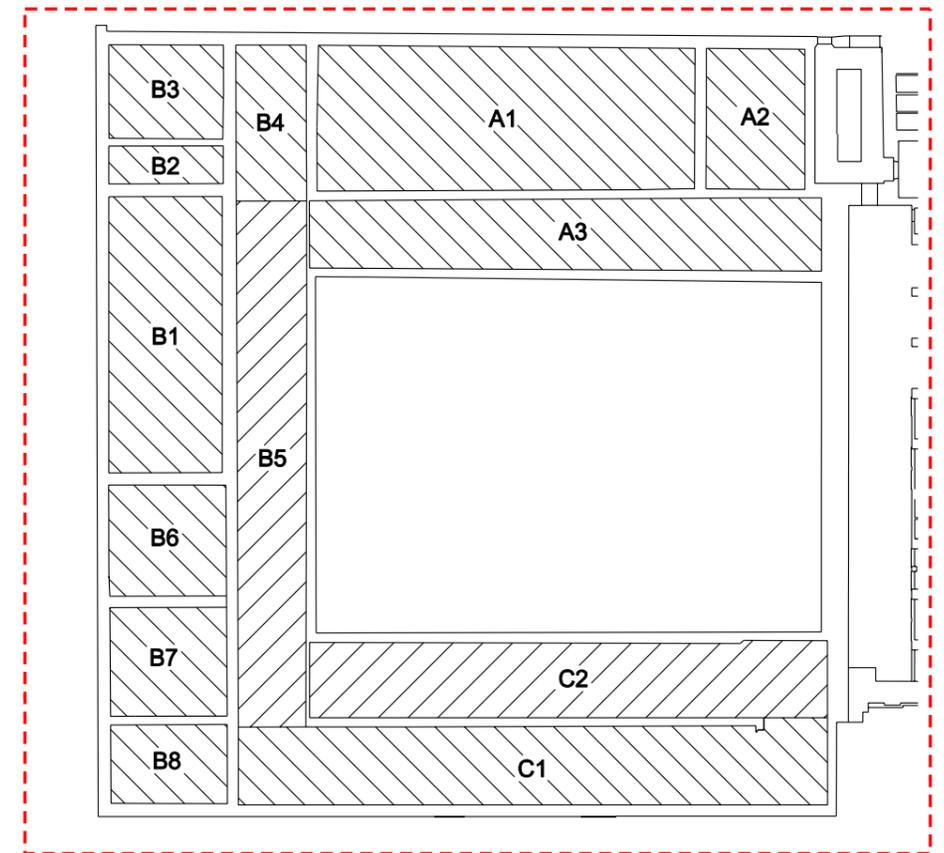
FOTO Ambiente B1



- A1 - A2 - B1** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli
- A3 - B2 - B3** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
B5 - B8 - C1 - C2 Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli
- B4 - B6 - B7** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli

**ALLEGATO "G" - 6/7
STRUTTURA DI COPERTURA**

FOTO Ambiente C1



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

FOTO Ambiente C1



FOTO Ambienti C2 C1



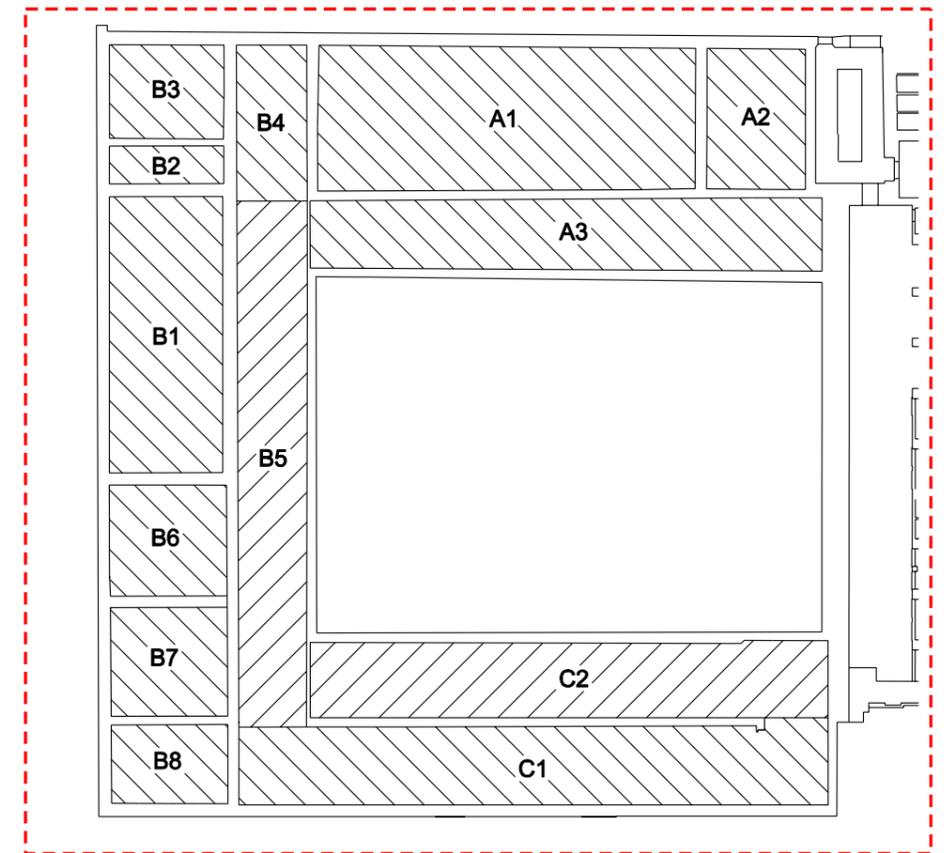
- A1 - A2 - B1** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli
- A3 - B2 - B3** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
B5 - B8 - C1 - C2 Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli
- B4 - B6 - B7** LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli

ALLEGATO "G" - 7/7
STRUTTURA DI COPERTURA

FOTO Ambienti C2 C1



FOTO Ambienti C2 C1



PLANIMETRIA PIANO COPERTURA

- | | |
|---|--|
| A1 - A2 - B1 | LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 1
Copertura a doppia falda con odritura formata da capriate, arcarecci e travicelli |
| A3 - B2 - B3
B5 - B8 - C1 - C2 | LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a falda semplice con odritura formata da falsi puntoni, arcarecci e travicelli |
| B4 - B6 - B7 | LOCALI CON TIPOLOGIA SOLAIO 2
Copertura a doppia falda con odritura formata da travi orizzontali e travicelli |

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.1:
ABACO INFISSI ESISTENTI AL PIANO TERRA

FOTO 1



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CHIOSTRO ALA a:
L'INFISSO DELLA PORTA D'INGRESSO AD ANTE A BATTENTE IN FERRO;
STATO ATTUALE: DEGRADATO

FOTO 2



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CHIOSTRO ALA a:
INFISSO DELL'ARCATATA AD ANTE A BATTENTE IN FERRO;
STATO ATTUALE: DANNEGGIATO E DEGRADATO

PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 3



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CHIOSTRO ALA a:
INFISSI IN FERRO NON APRIBILI DELLE ARCATATE;
STATO ATTUALE: DEGRADATI

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.2:
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO PRIMO

FOTO 4



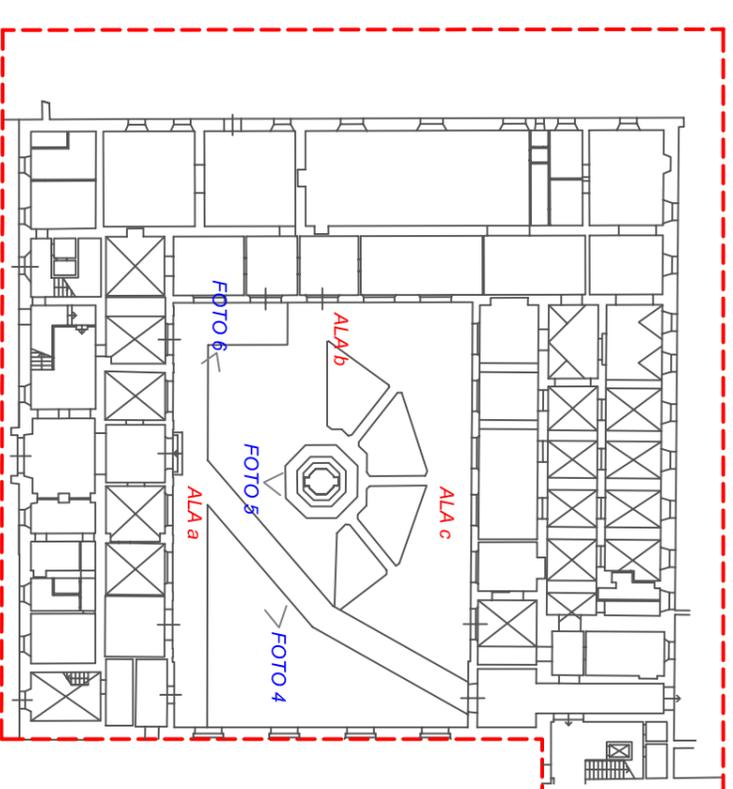
ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL CHIOSTRO ALA b:
FINESTRE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 5



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL CHIOSTRO ALA b:
FINESTRE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.2:
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO PRIMO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 6



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL CHIOSTRO ALA b:
FINESTRE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO E PERSIANE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO
PORTA FINESTRA AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO E SERRANDA IN PLASTICA PER PORTA FINESTRA
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 1



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL PROSPETTO a
SU VIA LUCA DELLA ROBBIA:
INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRA AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.3:
FOTO 3
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO TERRA



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
PORTONE INGRESSO PRINCIPALE AD ANTE A BATTENTE IN FERRO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATO

FOTO 4



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
OBLO' CON INFISSO IN LEGNO ED INFERRIATA IN FERRO VERNICIATI;
STATO ATTUALE: DEGRADATO

FOTO 3-4

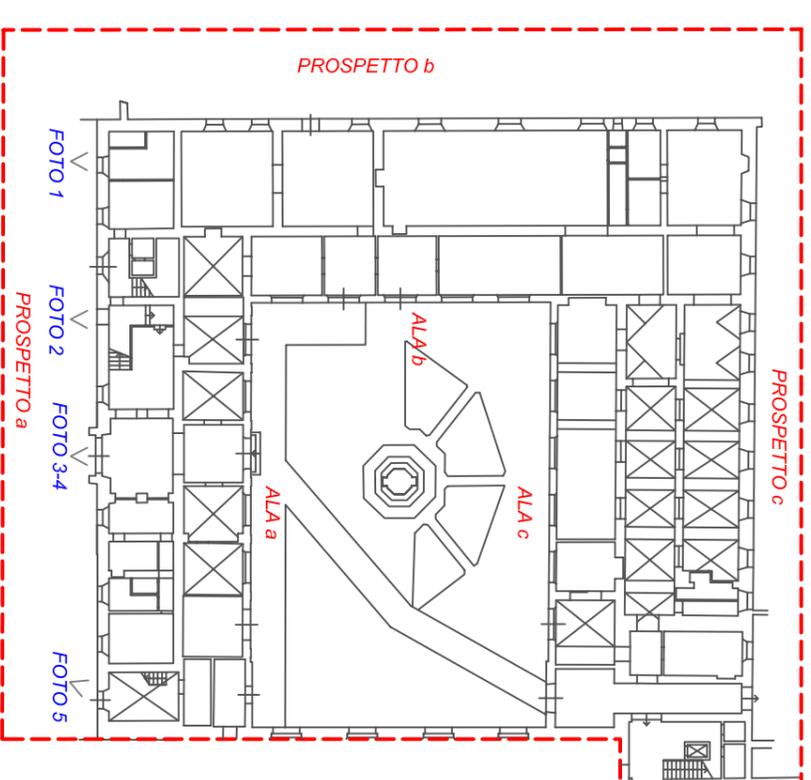


ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
PORTONE INGRESSO PRINCIPALE AD ANTE A BATTENTE IN FERRO VERNICIATO;
STATO ATTUALE PARTE INFERIORE: DEGRADATO

FOTO 5



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL
PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
PORTONCINO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO
VERNICIATO;
STATO ATTUALE: MEDIO BUONO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 6



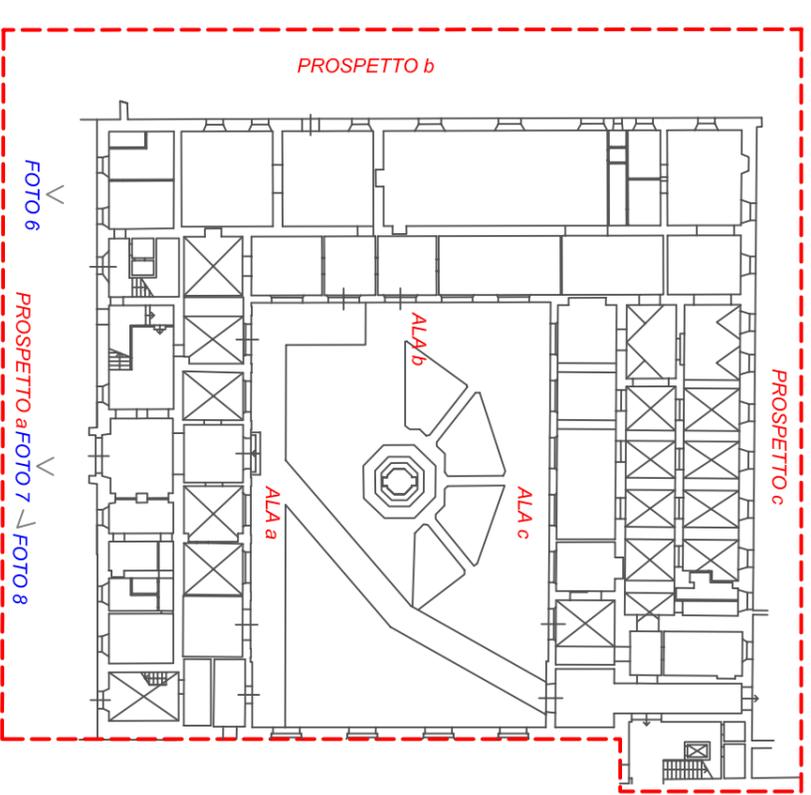
ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
PERSIANA IN LEGNO VERNICIATO
FINESTRA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
OBLO CON VETRO ED INFISSO IN LEGNO VERNICIATO - INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO
STATO ATTUALE: NON BUONO

FOTO 7



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
SERRANDA IN PLASTICA VERNICIATA
PORTA FINESTRA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.4:
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO PRIMO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 8



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL PROSPETTO a SU VIA L. DELLA ROBBIA:
PERSIANE IN LEGNO VERNICIATO
FINESTRE CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 6



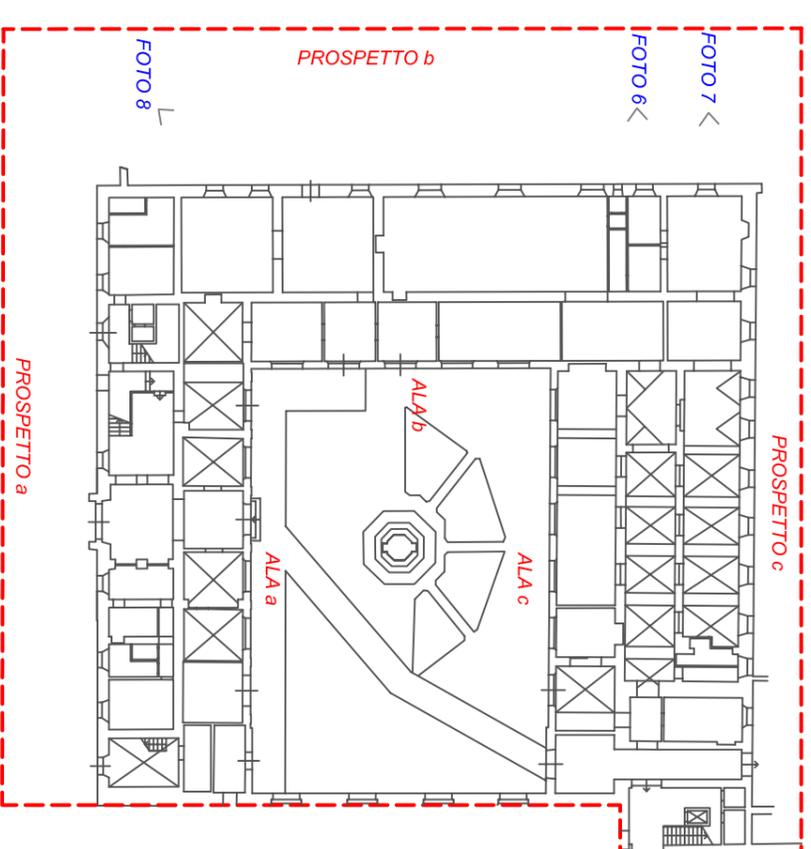
PERSIANE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO
FINESTRE CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
FINESTROTTI CON VETRO AD ANTA A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO
STATO ATTUALE: DEGRADATI

FOTO 7



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL PROSPETTO b SUL CORTILE 2:
PERSIANE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO
FINESTRA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.5:
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO PRIMO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 8



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL PROSPETTO b SUL CORTILE 2:
PERSIANE AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO
FINESTRE CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 1



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CORTILE 2:
INFERRIATE IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRE CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 2



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CORTILE 2:
PORTA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE ED INFERRIATA
IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.6:
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO TERRA

FOTO 3



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CORTILE 2:
INFERRIATE IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRE CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

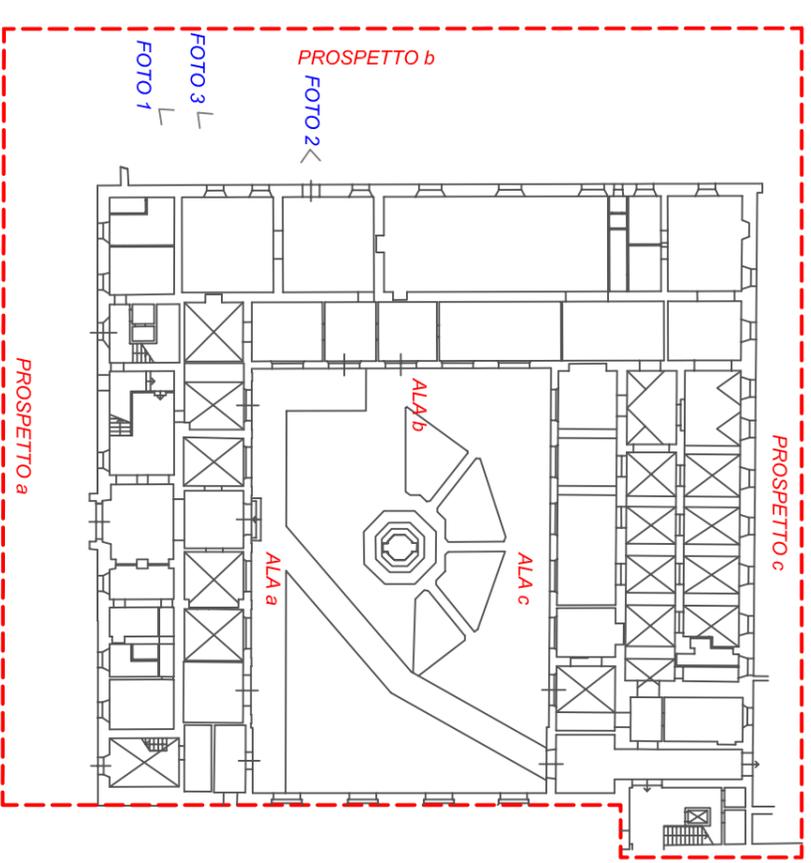


FOTO 1



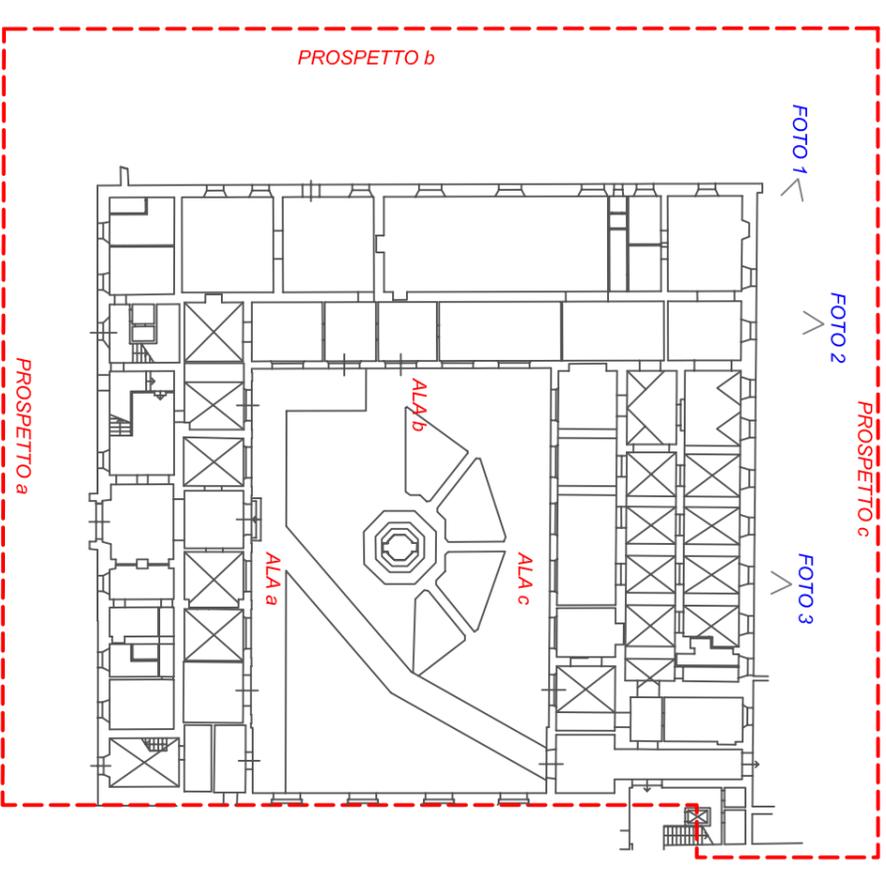
ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CORTILE 3:
INFERRIATE IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRE CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 2



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CORTILE 3:
INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.7:
ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO TERRA



PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 3



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO TERRA DEL CORTILE 3:
PARTICOLARE INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 4



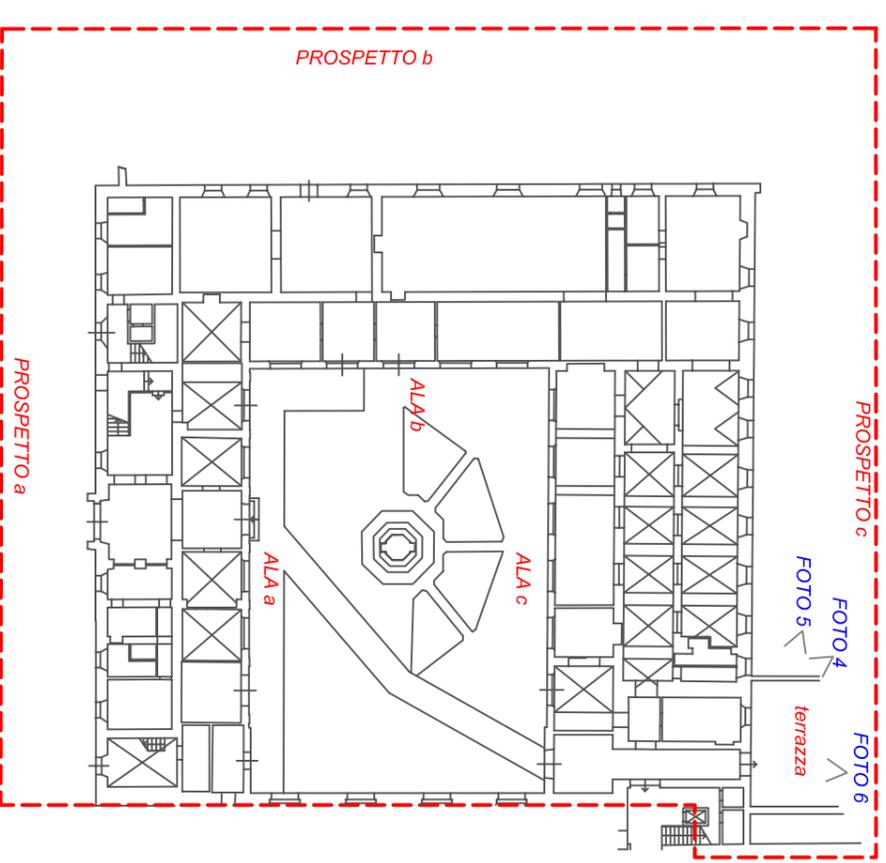
ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL CORTILE 3:
INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRA CON VETRO FISSO IN FERRO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

FOTO 5



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL CORTILE 3:
INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRA CON VETRO AD ANTE A BATTENTE IN LEGNO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO "H" - SCHEDA N.8: ABACO INFISSI ESTERNI ESISTENTI AL PIANO PRIMO



PLANIMETRIA STATO ATTUALE

FOTO 6



ABACO INFISSI ESTERNI AL PIANO PRIMO DEL CORTILE 3 - VOLUME TECNICO:
INFERRIATA IN FERRO VERNICIATO DI SICUREZZA E
FINESTRA CON VETRO AD ANTE A VASISTAS IN FERRO VERNICIATO;
STATO ATTUALE: DEGRADATE

ALLEGATO I – SCHEDE ASCENSORI



